

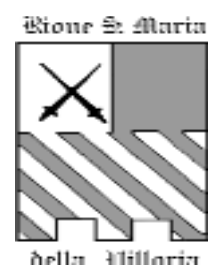
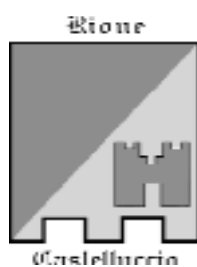


La Piazza

Anno I - Numero 3 - Giugno-Luglio 2004

Periodico dell'Associazione Culturale Albatros di Castel Madama

TORNA IL PALIO



SOMMARIO

- **Due chiacchiere sul Palio** pag. 3
a cura di Ramona Pompili
- **I risultati delle Europee** » 6
a cura di Ivano Moreschini
- **L'Azienda Elettrica** » 8
di Ivano Chicca
- **Intervista alla Pragma** » 11
di R. Pompili, I. Moreschini
- **Il canile a Monte Papese** » 12
a cura di Fausta Faccenna
- **La Scuola della Moratti** » 15
A. Paolacci, C. Santolamazza
- **La festa della scuola** » 20
di Lavinia Grelli
- **Occupazione nazi-fascista** » 21
di Pino Salinetti
- **Il Battesimo** » 24
di Vittorio Todini
- **Un Poeta al Castello** » 26
di Ivano Moreschini
- **Cinema, Libri** » 27
di Lavinia Grelli,
Federico Chicca
- **I "Bella Piazza"** » 29
di Federico Chicca
- **Salute: Animali in casa** » 30
di Fausta Faccenna
- **Sport: Karate, Nuoto** » 32
Antonio Ferrazzi, Staff Empolum



MANCINI ANGELO

Vendita e Assistenza
Radio TV - Elettrodomestici HI FI
Computer ed accessori
Materiale elettrico. Ricambi

VODAFON POINT - TIMMY POINT

Via S. Sebastiano, 33/37 00024 Castel Madama
Tel. 0774/447408 - 3478287050



Accoglietevi
con la
Carla

Via Roma, 76
00024 Castel Madama (RM)
Tel. 0774 / 447260



FERRAMENTA
"Il Chiodo Fisso"
di
Ferrazzi Emanuel

Via S. Sebastiano, 76
00024 Castel Madama (RM)

Tel. e fax 0774/448187
E-Mail: chiodofisso@quipo.it
P.I. 06080781005

SAPORI ANTICHI

MACCERIA
PIZZICERIA
Servizio a Domicilio
ALIMENTARI
ROSTICCERIA



di **MACRÌ MARIA E STEFANIA**

00024 Castel Madama - Via Sant'Anna, 5/b - Tel. 0774/447233

L'Ottico
di Federico Claudio



MISURAZIONE DELLA VISTA
CONTATTOLOGIA
OPTOMETRIA

Tel. Fax
0774.448008

Via Roma, 35 - Castel Madama - E-mail: federico.claudio@libero.it
anche a Palombara Sabina Via Tito Costantini, 11



GEOMETRA
Vincenzo
Salvatori

Progettazione - Direzione Lavori - Catasto
Consulenze Tecniche

00024 CASTEL MADAMA (RM) Ccell. 339.6988938
Via Parco della Rimembranza, 18 Tel. 0774.448709
E-MAIL: sal-vin@libero.it P. IVA n. 06466181002

"La Piazza"

Periodico dell'Associazione Culturale Albatros
Vicolo Giustini, n. 10
00024 Castel Madama (Roma) - tel. 0774/449849

Anno I, n. 3 - Giugno-Luglio 2004
Registrazione del Tribunale di Tivoli n. 4/2004 del 14/04/04

Direttore: Carla Santolamazza

Direttore Responsabile: Rino Sciarretta

Redazione: Enrico Cascini, Federico Chicca, Fausta Faccenna, Alberto Grelli, Ivano Moreschini, Paolo Muzi

Fotografie: Ivano e Federico Chicca

Impaginazione: Salvatore De Angelis

Collaboratori: Ramona Pompili, Massimo Todini, Gualtiero Todini, Amerina Paolacci, Francesco Chicca

Stampato presso la tipografia Quaresima, via Empolitana km 3,400 - Castel Madama

Tiratura: 1.000 copie

ASSOCIAZIONE CULTURALE ALBATROS

Presidente: Luigi Grelli

Vice-Presidente: Ivano Moreschini

Consiglio Direttivo:

Federico Chicca, Enrico Grazia, Alberto Grelli, Elena Moreschini, Paolo Muzi, Ramona Pompili, Paolo Rogari

Tesoriere: Ramona Pompili

Revisore dei conti: Urbano Moreschini

Chiuso in redazione il 30/06/2004

E-mail: lapiazzacastelmadama@tiscali.it

Ricordiamo ai gentili lettori che, chiunque volesse, può entrare a far parte della nostra associazione culturale. Per informazioni rivolgersi ad un qualsiasi membro del consiglio direttivo.

**LA REDAZIONE SI RIUNISCE TUTTI I LUNEDÌ
DALLE ORE 18 ALLE 20**

DUE CHIACCHIERE SUL PALIO

a cura di Ramona Pompili

Abbiamo poste alcune domande ai rappresentanti dei quattro Rioni e le abbiamo raccolte insieme. Sembra proprio che stavolta ...



Il Massaro del Rione Castelluccio Angelo Iori

Come è nata l'idea di riorganizzare il Palio, da quanto tempo ci state lavorando?

La grande macchina del Palio si è rimessa in moto dallo scorso inverno, grazie ad un gruppo di ragazzi di tutti i rioni che mossi dalla nostalgia e dalla voglia di riportare qualche festa a Castel Madama hanno deciso di intraprendere questa "avventura".

Come sono composti i Comitati dei rioni?

Tutti i comitati sono stati sostituiti rispecchiando le cariche e le figure previste dallo Statuto in vigore già nelle precedenti edizioni: Massaro; Vice-Governatore (Vice-Massarò); Notaro (Segretario); Tesoriere (Cassiere); Fattore (Magazziniere); Capitano (Addetto corteo del Rione); 3 Consiglieri. I rioni Santa Maria ed Empolitano hanno costituito anche un'Associazione Culturale per dare più forza ed importanza al comitato.



Il Massaro del Rione Borgo Domenico Losacco



Il Massaro del Rione Santa Maria delle Vittorie Mario Rocchi

Quali sono le maggiori difficoltà che avete incontrato in questo periodo?

Dopo 15 anni riorganizzare una manifestazione di questa dimensione non è semplice per ovvi motivi, ma noi abbiamo fatto e continueremo a fare affidamento sulla nostra volontà e sulla collaborazione dei Castellani e di tutti coloro che in un modo o nell'altro ci hanno aiutato e ci aiuteranno. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutte queste persone.

Il Palio sarà organizzato come quelli precedenti? Ci sarà sempre la sfilata con la gara di cavalli e l'apertura del corteo con gli sbandieratori?

Il Palio rispecchia in tutto quelli precedenti. Per quanto riguarda il gruppo sbandieratori, ogni rione è libero di inserire nel proprio corteo degli sbandieratori, ma non saranno presenti come gruppo in testa al corteo.



Il Massaro del Rione Empolitano Luigi Gnocchi



www.ficcacci.com
olive@ficcacci.com



**belle
di natura,
buone
di Ficcacci.**

... le Olive.



Come sta andando la lotteria e quanti soldi pensate di incassare?

Quanto costerà più o meno in tutto il Palio?

Per quanto riguarda l'andamento della lotteria è presto per dire se avrà successo, tuttavia sembra che ci sia una buona risposta anche fuori Castel Madama. La raccolta delle offerte è ancora in corso, pertanto ancora non è possibile stabilire quanto costerà tutta la manifestazione.

Si dice che sarà più bello di quello del 1989...

Noi ci stiamo mettendo tutto il nostro impegno. È una festa che riparte quasi da zero sia rispetto all'esperienza di chi ci lavora, sia alle risorse materiali a disposizione. Con il tempo si migliorerà.

A
B

98

Servizio Autorizzato

FIAT

L.
A.CAR. S.n.c.

Via Empolitana, km. 3,400
00024 CASTEL MADAMA (RM)
Tel. 0774.411667 - Fax 0774.411668
www.albacar.it



**ZONA INDUSTRIALE
LOCALITÀ RECOCCE**



CARSOLI (AQ)

MADAMA OLIVA®

I RISULTATI DELLE EUROPEE

a cura di Ivano Moreschini

*Risultati e commenti delle elezioni europee a Castel Madama.
Sono davvero un test utile per gli equilibri politici locali?*

Come sono andate le elezioni europee a Castel Madama? C'è sempre una differenza tra la percezione degli elettori ed i commenti del ceto politico. Per esempio, i partiti che vanno male hanno una "sostanziale tenuta".

Fatta questa premessa, a Castel Madama come in Italia, "Uniti nell'Ulivo" ha avuto un ottimo risultato, Forza Italia ha perso nettamente, l'area che va dai Verdi a Rifondazione Comunista ha raccolto consensi crescenti. E poiché è più importante vedere le tendenze piuttosto che fare il bilancino alle percentuali, ciò che emerge da queste elezioni è che la stella di Berlusconi sta tramontando, e che ci sono le condizioni per una alternativa di centro sinistra.

Questo a livello nazionale; e a Castel Madama? A livello locale contano molto le persone che vengono scelte, soprattutto alla carica di Sindaco, contano oltre ai partiti anche le aggregazioni di famiglie che convergono su una lista. Anche qui perciò bisogna vedere le tendenze, piuttosto che gli zerovirgola. Il paragone con i voti delle Provinciali del 2003 aiuta a vedere alcuni spostamenti locali. Dal confronto tra i voti di Forza Italia alle Provinciali dell'anno scorso

(30,9%) ed i voti di quest'anno (16,3%) emerge che il calo è dovuto al fatto che l'altr'anno era in campo il Sindaco Alfredo Scardala. E si nota che sono stati gli elettori di Alleanza Nazionale a sostenerlo lo scorso anno, visto che questo partito è passato dal 3,3% al 12,1% attuale. Lo stesso discorso vale per i Verdi, che lo scorso anno avevano candidato Giuseppe Mancini, e quest'anno passano dal 10,9% al 4,5%, mentre i partiti di Uniti dell'Ulivo rispetto alle Provinciali aumentano dell'11,1%. Non c'è da offendersi se qualcuno sottolinea questo, anzi per i Verdi può essere un motivo di legittimo orgoglio aver convinto lo scorso anno molte persone di centro-sinistra, ad appoggiare un loro candidato locale per la corsa alla Provincia.

Le altre liste significative a livello locale, vale a dire l'UDC, dove milita il Vice-Sindaco Monaco, Rifondazione Comunista, ed il Partito Socialista-Nuovo Psi dell'Assessore Scardala Angelo e di Iurlaro, ottengono tutte un buon risultato. Questo vuol dire che riusciranno a "tradurlo" nel voto locale del 2006? Nessuno lo sa, o meglio: occorrerà verificare se troveranno i candidati giusti, e le aggregazioni giuste.

COMMENTO DEL SINDACO

(prof. Alfredo Scardala)

Sul risultato di Forza Italia, qui a Castel Madama, sono moderatamente soddisfatto, dato che il partito aumenta rispetto alle Europee del 1999, ma registra un calo sulle politiche del 2001, riflettendo così un andamento nazionale.

Nel 2001, infatti, attestandosi al 21,69% con 916 voti, fu il primo partorito, oggi la quota più bassa del 16,28% ci colloca in una posizione diciamo così di attesa.

Più soddisfazione mi sento di esprimere per il risultato di coalizione, difatti, nonostante l'uscita dalla maggioranza di un Assessore, del-

l'ex Presidente del Consiglio comunale, del Segretario di un partito e di altre frange che ci avevano appoggiato nel 2001, nonostante la mobilitazione e la raccolta di firme contro il parcheggio stallone, il corteo, le notizie a senso unico su rai tre sul muro di via S. Anna e la questione caserma-Sales, ed altro... considero buono il risultato.

È senz'altro una adeguata base per ragionare, sanare qualche dissidio ancora presente in maggioranza, per aggregare o riaggregare alleanze e ripartire per le elezioni comunali del 2006.

**COMMENTO DELLA COALIZIONE
UNITI PER L'ULIVO**

C'erano tanti timori e speranze per il risultato che avrebbe potuto ottenere Uniti nell'Ulivo.

Il responso delle urne ha fatto registrare un successo inequivocabile sia a livello nazionale che locale.

Il 33,70% su cui si è attestato Uniti nell'Ulivo, con il positivo risultato ottenuto dagli altri partiti della coalizione confermano il Centro-Sinistra maggioranza reale a Castel Madama. Tutti i partiti del Centro-Sinistra hanno raggiunto risultati al di sopra delle rispettive medie nazionali.

Ringraziamo tutti gli elettori che hanno dato fiducia a Uniti nell'Ulivo con l'impegno di lavorare per un programma comune per le prossime elezioni amministrative del 2006, programma da condividere anche con gli altri partiti del Centro-Sinistra.

**COMMENTO DEL CONSIGLIERE
COMUNALE IVANO RUGGERI**

Se è vero che il risultato elettorale ottenuto dalla possibile coalizione alternativa alla "coalizione Scardala", non può considerarsi esaltante, è pur vero che è da considerare sicuramente interessante ed importante. Interessante se viene analizzato il risultato sotto l'aspetto numerico (quasi il 50% dei consensi), importante se analizzato sotto l'aspetto della voglia di aggregarsi per raggiungere l'obiettivo prefissato. Se si considera che il risultato elettorale ottenuto può essere stato determinato anche dalla volontà di ognuno a ricominciare finalmente a far tesoro delle esperienze, negative o positive del passato, il risultato non è esaltante ma poco ci manca.

Abbiamo chiesto un commento anche a Rifondazione Comunista, che però non ha risposto

EUROPEE 2004		PROVINCIALI 2003		DIFFERENZA %
ELETTORI: 5.580		ELETTORI: 5.487		
Partiti	%	Partiti	%	
Lega Nord per l'indipendenza Padania	0,1%	Lega Nord	0,0%	0,1
Federazione dei Verdi	4,5%	Federazione Verdi	10,9%	-6,4
Lega per l'autonomia All. Lombarda All. Pens.	4,5%	ALTRI	=	=
P.R.C.	7,8%	P.R.C.	6,1%	1,7
Alternativa Sociale con Alessandra Mussolini	1,6%	=	0,0%	1,6
F.I.	16,3%	F.I.	30,9%	-14,6
Italia dei Valori - Lista Di Pietro	1,9%	Lista Di Pietro	4,6%	-2,7
A.N.	12,1%	A.N.	3,3%	8,8
P.D.C.I.	1,7%	P.D.C.I.	1,5%	0,2
Partito Pensionati	0,4%	ALTRI	=	=
Democrazia Cristiana - Paese Nuovo	0,1%	ALTRI	=	=
P.R.I. - Liberal Sgarbi	0,2%	P.R.I.	0,1%	0,1
Ass. Politica Nazionale "Lista Marco Pannella"	1,7%	ALTRI	=	=
Lista Consumatori	1,3%	ALTRI	8,9%	-6,6
Abolizione scorporo-Verdi Verdi-Verdi Fed.	0,4%	Nuovo P.S.I.	0,8%	4,2
Partito Socialista - Nuovo P.S.I.	5,0%	ALTRI	=	=
Patto Segni	0,3%	D.S.	13,6%	11,1
Uniti nell'Ulivo per l'Europa	33,7%	Margherita	4,3%	
Alleanza Popolare - U.D.E.U.R.	0,1%	Repubblicani Europei	0,1%	
Movimento Sociale Fiamma Tricolore	1,1%	S.D.I.	4,6%	0,4
U.D.C.	9,7%	U.D.E.U.R.	0,5%	0,0
	100,0%	M.S.I.	1,1%	0,0
BIANCHE	1,6%	U.D.C.	8,7%	1,0
NULLE	4,8%		96,7%	=
		BIANCHE	1,9%	-0,3
		NULLE	5,8%	-1,0

% Votanti

74,0%

% Votanti

70,9%

3,1%

L'Azienda Elettrica: fine di una storia

di Ivano Chicca

Ho sempre creduto che in un paese normale maggioranza e minoranza dovrebbero parlarsi se veramente hanno a cuore l'interesse dei cittadini che amministrano e continuo a pensarlo anche se in questo momento ci troviamo di fronte una maggioranza di Centro-Destra che ad ogni occasione dimostra di non sapere cosa significhi avere il senso delle Istituzioni ed invece di confrontarsi nel merito delle questioni continua ad utilizzare la menzogna e la calunnia per sottrarsi alle proprie responsabilità. Questo modo di agire lo ritroviamo nel manifesto sulle sorti dell'Azienda Elettrica, che pubblicato qualche giorno prima delle elezioni europee poteva avere unicamente l'obiettivo di estorcere qualche voto a cittadini ignari dei fatti. I risultati però hanno dimostrato, ancora una volta, che il Centro-Sinistra è maggioranza nel paese, soprattutto grazie al grande successo della lista Uniti nell'Ulivo che con il 33,7% è diventato il primo partito.

Sindaco Testa

L'unica verità contenuta nel manifesto è che il Sindaco Testa che ebbe l'intuizione ed il merito, aggiungo io, di essere riuscito a sottrarre alla nazionalizzazione gli impianti elettrici. Nel manifesto non si fa cenno dell'altro grande merito che ebbe il Sindaco Testa: l'aver tenuto separato il bilancio dell'Azienda Elettrica da quello del Comune; del resto per rendersene conto occorre saper leggere un bilancio e in questo Centro-Destra non c'è nessuno che ne abbia le capacità, non c'è neppure l'assessore al bilancio. Purtroppo le incapacità dell'Amministrazione le pagano

i cittadini che per il 2004 si ritrovano aumenti generalizzati di tasse e tariffe: rimedio classico di chi non sa concepire altro per far fronte al dilagare della spesa corrente.

Sindaco Nonni

L'intuizione del Sindaco Testa di tenere i bilanci separati fu annullata dall'Amministrazione Nonni, di cui alcuni componenti li ritroviamo nell'attuale Centro-Destra con incarichi da assessori o la sostengono dall'interno dei partiti.

Facendo confluire i fondi dell'Azienda Elettrica nel *mare magnum del bilancio comunale*, si ottenne di disporre di grande liquidità e della possibilità di contrarre un maggior numero di mutui, molti dei quali stiamo ancora pagando pur essendo da tempo svaniti i proventi dell'Azienda Elettrica.

Le risorse dell'Azienda Elettrica furono utilizzate per far fronte alle spese correnti del Comune, trascurando la manutenzione ordina-

ria degli impianti e soprattutto gli investimenti. In un decennio, risultato di una tale gestione fu il decadimento degli impianti sia dal punto di vista della sicurezza degli addetti sia della loro efficienza: le linee insufficienti e non mantenute disperdevano circa il 30% dell'energia elettrica.

L'intervento della Magistratura

A seguito di esposti dei lavoratori del settore preoccupati della loro incolumità, già nella seconda metà degli anni '80, l'Ispettorato del Lavoro era intervenuto più volte richiamando il Comune ad una gestione più responsabile degli impianti e poiché le Amministrazioni allora in carica nulla fecero per ottemperare alle disposizioni impartite dall'Ispettorato del Lavoro i dipendenti fecero un esposto anche alla Magistratura, eravamo intorno al 1987. Sulla base di quest'esposto, nel 1991 fu incardinato un processo per "imperizia e negligenza" nei confronti degli amministratori pro-tempore. Vale a dire che, per



La centrale Idro-Elettrica di Castel Madama

il principio di continuità dell'Amministrazione Pubblica, dovettero andare sotto processo consiglieri che erano stati eletti nell'aprile del 1988, cioè oltre un anno dopo rispetto a quando era stato fatto l'esposto e quindi per "imperizie e negligenze" consumate da altri amministratori.

In ogni caso nel manifesto ci si "dimentica" di riferire che la Giunta Garofolo fu assolta dall'accusa in quanto si riferiva, ovviamente, a fatti antecedenti al suo insediamento. Per ironia della sorte, i veri responsabili della situazione creatasi se la sono bellamente cavata con la prescrizione dei reati.

Sindaco Garofolo

Nel giugno del 1990 si insediò la Giunta Garofolo. Ben presto ci si rese conto che i problemi della gestione degli impianti erano diventati enormi: oltre a quelli strettamente tecnici si aggiungevano ormai anche problemi economici. I ruoli di riscossione non venivano emessi da circa due anni e mezzo per cui risultavano mancati incassi per circa 5 miliardi di lire e di contro si registravano debiti ingenti con l'Accea per la fornitura di energia elettrica per gli ultimi due anni e

con la Cassa Conguagli a cui sono dovute le imposte sull'energia distribuita; inoltre era già in corso un contenzioso con l'Accea per conguagli di fatturazioni relativi a periodi a cavallo degli anni 70/80 con una sorte di circa 900 milioni che se ci avesse visti perdenti con gli interessi sarebbero saliti a 1,6 miliardi. Tutto questo coronato da una esposizione nei confronti della Banca per 2,5 miliardi di lire che ormai durava da alcuni anni e che ci costava circa 270 milioni l'anno per interessi passivi.

La trattativa con l'Accea

Ai sensi della Legge n. 142/90 che dava agli Enti Pubblici la possibilità di costituire società miste o affidare la gestione di servizi a partners privati, fu costituita una Commissione con il compito di esplorare e verificare, se ci fosse stata la possibilità di trovare un accordo con l'Accea che risolvesse i problemi dell'ammodernamento e della gestione degli impianti unitamente a quelli economici. Una serrata trattativa con l'Accea portò il Comune a spuntare una convenzione in base alla quale **questi affidava all'Accea la gestione degli impianti per 30 anni con-**

servandone la proprietà mentre l'Accea si impegnava:

- a) a cancellare il debito relativo al contenzioso;**
- b) ad assumere il personale addetto al settore;**
- c) a ripristinare la sicurezza e l'efficienza degli impianti;**
- d) a pagare al Comune un canone annuo di 250 milioni per la concessione degli impianti;**
- e) al mantenimento dei 143 Kw/h di fornitura gratuita di energia.**

Le motivazioni che indussero l'Accea ad essere disposta a sottoscrivere una tale convenzione non andavano ricercate nell'alta redditività degli impianti. È di quegli anni la legge che prevedeva la privatizzazione della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica che unitamente alla citata Legge n. 142/90 in concreto dava la possibilità ad un'Azienda Comunale quale l'Accea di esercitare la propria attività anche su territori di altri Comuni. L'Accea con quella operazione cercava di concretizzare il primo esempio in Italia di un tale principio.

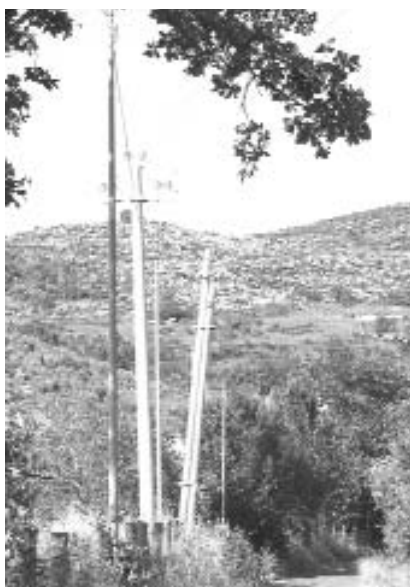
Lo scontro fra Enel e Accea

L'ENEL, chiamata in causa come consulente dal Pubblico Ministero del citato processo, non si limitò ad assolvere compiti tecnici: cercò di entrare nel merito del procedimento. Se fossimo stati condannati sarebbe stato semplice ottenere il sequestro degli impianti da parte del Ministero dell'Industria e bloccare sul nascere un progetto tanto innovativo fra il Comune e l'Accea.

Si ebbe netta la sensazione che al di sopra della vicenda di Castel Madama era in corso uno scontro di dimensioni ben più ampie: da una parte l'ENEL che tentava ad ogni costo di impedire il nascere di qualsiasi realtà ad essa alternativa e l'Accea che cercava di affer-



Un esempio di gestione degli impianti da parte dell'ENEL



Gestione ENEL: palificazioni cadenti

mare, per la prima volta in Italia, il diritto di espandere la propria attività nel settore elettrico. Lo scontro si risolse a favore dell'ENEL.

L'intervento del Ministero

Nonostante il proscioglimento della Giunta Garofolo, il Ministero intervenne nelle vicende degli impianti di Castel Madama chiedendo di conoscere quali provvedimenti si intendessero adottare per ripristinare la sicurezza degli impianti, pena il sequestro se non adeguati.

Potemmo bloccare l'iniziativa del Ministero comunicando che era stato raggiunto un accordo definitivo con L'Aceca e che era stata già fissata la data per la firma dello stesso il giorno 7/03/92 alle ore 15,30 a Roma, presso gli Uffici dell'Aceca e che era già stato convocato il Consiglio Comunale che doveva ratificare la convenzione per il giorno successivo sabato 8 marzo.

Sindaco Ficacci

Eravamo nel gennaio del 1992. Il 29 fu formalizzata la crisi della Giunta Garofolo, crisi che aveva avuto origine dalle note vicende giudiziarie di alcuni suoi compo-

nenti per reati commessi in precedenti amministrazioni. Il 3 marzo si insediò la Giunta Ficacci.

Venerdì 7 marzo, il sottoscritto, Mario Scrocca e Luigi Onofri che avevano fatto parte della Commissione che aveva trattato con l'Aceca, insieme a Germano Liberati e Michele Iori in rappresentanza della nuova Maggioranza, ci recammo all'incontro con l'Aceca per la firma della Convenzione. Mancava il Sindaco Ficacci, il rappresentante legale del Comune. Nel farlo notare ci fu risposto che si trovava a Roma già dal mattino perché era stato a pranzo con il Presidente dell'Aceca.

La mancata firma ed il sequestro

Nella sede dell'incontro troviamo il Vice-Presidente dell'Aceca ing. Trozzi e i due ingegneri che avevano condotto le trattative con la Commissione del Comune. Del Sindaco nessuna notizia. L'ing. Trozzi ci disse di non essere a conoscenza dell'incontro del Sindaco con il Presidente dell'Aceca che comunque in quella vicenda non doveva entrare in quanto era stato delegato lui alla firma. Dopo lunga attesa e inutili tentativi di rintracciare il Sindaco, ce ne tornammo mestamente a casa, il sottoscritto con la consapevolezza dell'enorme irreparabile danno causato nei confronti del Paese. Il Sindaco, che sicuramente non era stato a pranzo con il Presidente, non era neppure impazzito. Le motivazioni di quella sceneggiata apparvero chiare nel corso del Consiglio Comunale tenutosi il giorno successivo.

Il Sindaco Ficacci e la sua maggioranza ci dissero che erano giunti alla determinazione di non sottoscrivere più la Convenzione con l'Aceca e che avrebbero creato una società mista pubblico-privato per gestire gli impianti elettrici di Castel Madama. In Consiglio Comunale riferirono

che c'erano dei privati che erano interessati ad investire capitali in quell'affare.

Ancora una volta gli interessi generali venivano disattesi per favorire gli interessi di pochi. L'errore grossolano dell'Amministrazione Ficacci fu quello di credere di aver ancora tempo sufficiente per cambiare le carte in tavola; invece domenica 9 marzo il Ministro firmò il decreto di sequestro degli impianti elettrici di Castel Madama affidandoli all'ENEL.

La liquidazione degli impianti

Un'ultima riflessione. La seconda Giunta Garofolo, eletta nel 1993, commissionò all'ing. Ciancio di redigere una stima del valore degli impianti dalla quale risulta un valore di 3,6 miliardi di lire. Da qui, defalcato il debito esistente nel marzo del 1992 con l'Aceca, scaturì l'iscrizione nel bilancio nel 1992 di un'entrata di 2 miliardi. Il manifesto parla di un debito di 3 miliardi, dato che nel 1992 il debito era di 1,6 miliardi, presumibilmente la differenza in più deve essere attribuita al maturare di ulteriori interessi fra il marzo del 1992, quando si sarebbe dovuto sottoscrivere l'accordo con l'Aceca e maggio 2004 data di chiusura della vicenda.

Appare plausibile, quindi, che i 260.000,00 euro avuti a saldo non sono altro che la differenza fra la stima dell'ing. Ciancio ed il debito di 3 miliardi calcolato ad oggi nei confronti dell'Aceca.

A quanto pare, questi nostri bravi Amministratori, che in più occasioni hanno dimostrato quanto stiano a cuore l'interesse del Paese, vedi vicenda del parcheggio Stallone e della scuola-caserma, non si sono curati o quanto meno non sono riusciti a farsi pagare dall'ENEL gli interessi per una liquidazione avvenuta con 12 anni di ritardo rispetto al sequestro.

Recupero rifiuti in area incerta

a cura di Ramona Pompili e Ivano Moreschini

Intervista a Pierluigi Sciò sulla proposta di lottizzazione adottata qualche mese fa dal Consiglio Comunale. L'idea è buona, ma c'è qualche problema ...

Nel numero di aprile de "La Piazza" abbiamo parlato del Consiglio Comunale nel quale è stata discussa la proposta di lottizzazione che riguarda la Pragma. A Pierluigi Sciò, che abbiamo sentito, abbiamo detto che non abbiamo nulla in contrario alla realizzazione dell'insediamento, purchè sia fatto nel rispetto delle regole.

In questo senso abbiamo citato il parere dell'avv. Lavitola chiesto dalla attuale amministrazione, che invita a non rilasciare concessioni in Zona industriale. L'amministrazione ha preso tanto sul serio quel parere, che in uno degli ultimi Consigli ha chiesto di impugnare il Decreto del Gip Bucarelli in Cassazione. Secondo noi una soluzione c'è: adottare la lottizzazione in variante al Prg. Questo sicuramente spazzerebbe via i dubbi sull'incertezza delle aree e richiederebbe al massimo un anno di tempo in più.

ostruzione fognature, noleggio bagni chimici. Attualmente abbiamo rivolto la nostra attenzione soprattutto sulla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti quali carta, vetro, plastica, legno, ferro, alluminio etc. Abbiamo quindi in progetto la realizzazione del capannone proprio per portare avanti il nostro obiettivo, quale il recupero dei rifiuti, che in questo modo non verrebbero conferiti nelle discariche ma avviati alle acciaierie, alle cartiere, alle industrie per la produzione dei pannelli di legno etc. Vogliamo precisare che la differenziazione dei rifiuti viene effettuata all'origine, quindi nel capannone verrà svolta l'attività di riduzione volumetrica ed il confezionamento per il successivo trasporto presso gli impianti di recupero.

Avete dei finanziamenti per la realizzazione del capannone?

No, non abbiamo nessun tipo di finanziamento.

Che cosa pensate in relazione alle questioni sollevate dal parere di Lavitola? Avete già avuto degli incontri con i funzionari regionali in merito?

Non è nostra competenza conoscere le problematiche relative all'iter di approvazione. Ci siamo limitati a produrre la documentazione necessaria per ottenere l'approvazione del progetto e in questa prima fase abbiamo ottenuto il parere positivo del Consiglio Comunale. Pertanto, abbiamo fiducia nelle istituzioni che ringraziamo per aver dato risposta affermativa alla nostra richiesta.

In quanto tempo prevedete di concludere tutta la vicenda?

Ci auguriamo quanto prima, nel nostro interesse e nell'interesse delle persone che con noi collaborano ed altre ancora, che avremmo intenzione di inserire nel nostro organico al più presto.

Che tipo di attività industriale avete in progetto di svolgere nell'impianto che state cercando di realizzare?

La Pragma opera dal 1989 nel settore ambientale. Abbiamo iniziato l'attività con la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani, e nel corso degli anni ci siamo specializzati anche nella raccolta ed il trasporto di rifiuti speciali, pericolosi, rifiuti industriali, nofiche amianto, disinfestazioni, derattizzazioni, spurgo e dis-



Area interessata dalla lottizzazione

UNA CASA PER I CANI ABBANDONATI

a cura di Fausta Faccenna

*Nasce nel Comune di Castelmadama, unico nel Lazio,
il canile intercomunale per conto della IX Comunità Montana.
Abbiamo intervistato l'Assessore alla IX Comunità Montana dott. Giovanni Cornacchia*

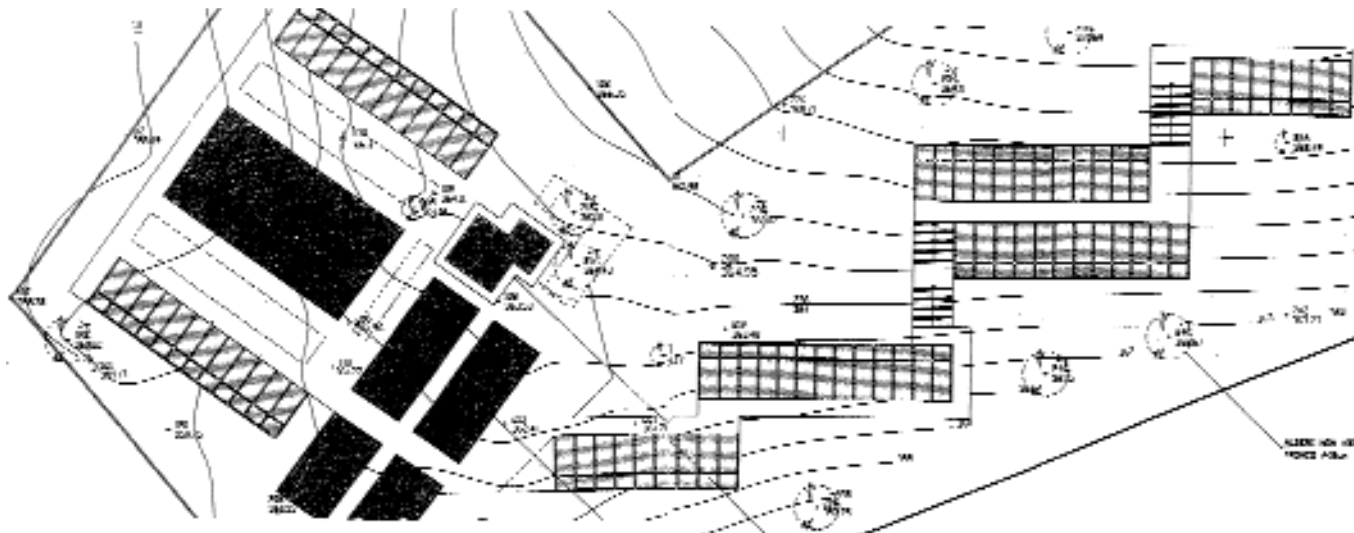
Con Deliberazione del Consiglio Comunale del 28 maggio 2004, è stato approvato lo schema di convenzione tra la IX Comunità Montana del Lazio ed il Comune di Castelmadama per l'utilizzo del canile di proprietà della Comunità Montana stessa, sito nel Comune di Castel Madama in località Monte Papese, zona confinante con i territori di Tivoli e Vicovaro, a poca distanza dal fiume Aniene. I Comuni che hanno aderito a tale iniziativa sono 18 e fanno parte di una vasta area che è situata tra la via Salaria e l'Empolitana. Bisogna dire che i comuni hanno l'obbligo di catturare i cani randagi che trovano nel loro territorio; dopo la cattura li devono consegnare ad un canile, finora solamente a canili privati e pagare per il loro sostentamento una retta mensile. L'opera realizzata dalla Comunità Montana serve proprio a creare un'offerta pubblica a costi contenuti.

Si tratta di 46 box con circa 100 posti per i cani e fabbricato di servizio.

Il Comune di Castel Madama verserà, per ogni animale affidato in custodia al nuovo canile, una quota giornaliera di Euro 2,20 iva compresa.

Da dove nasce l'esigenza di un canile intercomunale?

Nasce primariamente dal fenomeno dell'abbandono di cui si sono occupate due Leggi Regionali (quella del 1991 e del 1997 sulla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo); inoltre nasce dalla posizione dei Sindaci per le responsabilità e difficoltà che incontrano nel dare risposte; da non dimenticare infatti che l'affidamento a canili privati ha dei costi gravosi che sottraggono risorse ai bilanci comunali. Basti pensare che per un cane si spende in un anno più di quanto si riesca a dare ad una famiglia bisognosa considerando che nei confronti del cane vi è l'obbligo di intervenire, obbligo che non c'è nel caso di famiglia bisognosa. Occorre però sottolineare che la colpa non è certo del cane, ma di una legislazione che non è tarata nel target del bisogno. *La colpa è di chi abbandona.* Da queste esigenze nasce nel 1999 l'idea del canile intercomunale, l'unico del Lazio ed uno dei pochi in Italia.



Questo canile risolve il problema del randagismo?

Non lo risolve completamente, ma è una base di partenza per affrontare in modo civile il problema. In altre parole, la capienza è senz'altro limitata ma è estremamente importante considerare gli scopi per cui nasce il canile, e precisamente quelli di promuovere una coscienza civile verso gli animali, di promuovere le adozioni ed il volontariato, di controllare il randagismo.

A chi è stata affidato la gestione del canile?

Per le ragioni precedentemente esposte, il Consiglio della Comunità Montana, su proposta della Giunta ha deciso di affidare all'ENPA (Ente Nazionale per la Protezione degli Animali) la gestione in via temporanea e sperimentale del canile.

Quali sono stati i costi per la realizzazione del canile e da dove provengono i finanziamenti?

Le opere sono state finanziate per un totale di Euro 283.637.404 provenienti da fondi della Provincia che ha la delega della Regione Lazio.

Quanti sono i Comuni firmatari della convenzione e quanti cani, ogni comune che ha aderito al progetto, potrà consegnare al canile?



Struttura sanitaria



Veduta panoramica del nuovo canile intercomunale

Hanno espresso la volontà preliminare 18 comuni, solo pochi devono ancora dare l'adesione affinché il canile possa divenire operativo. Il numero di cani per ogni comune viene calcolato in base alla popolazione ed alla vastità del territorio.

Ci sono prospettive ulteriori di sviluppo?

Ciò che si intende fare successivamente è aumentare il numero dei box, sviluppare il volontariato e le adozioni, creare un accordo con il servizio veterinario della Azienda U.S.L. RMG per una campagna di sterilizzazione di animali domestici, avere un maggiore controllo territoriale del randagismo e dell'abbandono, considerare il canile quale occasione di recupero di persone con disagi psichici in accordo con i Dipartimenti di Salute Mentale; per quest'ultimo aspetto sono stati presi contatti con la cooperativa sociale "Conto alla rovescia" il cui presidente è il dott. Vanni Pecchioli.

IL PAESE IN BREVE

TROPPO FORTI

La Walt Disney ha indetto un concorso nazionale "UN MONDO D'AMICIZIA" per stimolare il sentimento di amicizia tra gli alunni oltre le barriere geografiche, culturali, fisiche e sociali. Il concorso prevedeva un elaborato collettivo sull'amicizia.

Noi della II/b abbiamo accettato la proposta della maestra di religione Daniela, di partecipare a questo concorso.

L'entusiasmo è stato grande, le nostre insegnanti Teresa, Maria Luigia e Daniela ci hanno aiutato ad inventare una storia fantastica.

La notizia che il nostro racconto è piaciuto alla giuria tanto da assegnarci il secondo posto in Italia, su oltre 5.000 classi partecipanti, ci è arrivata proprio ieri.

Siamo stati invitati a ritirare il premio Sabato 3 luglio alle ore 21.00 presso lo stadio Forte dei Marmi a Roma. **TROPPO FORTI !!!**

Castel Madama 29/06/04

Scuola Elementare - Classe II/b

P.S.: *sul prossimo numero pubblicheremo il testo integrale del racconto.*



Ristorante - Pizzeria
sgommarello
 cucina tipica
PIZZA TUTTE LE SERE

Via S. Anna, 77 - Strada per Castel Madama
 00024 CASTEL MADAMA (Roma)
 Tel. 0774.411431 - Fax 0774.411115
 Siamo chiusi il Mercoledì per riposo settimanale
 Pagamento con Bancomat e Carte di Credito

MENSA SCOLASTICA

Deve essere pubblicato il bando di gara per l'assegnazione del servizio per il triennio 2004-2007. Il comitato dei genitori e i rappresentanti degli stessi nella commissione mensa sono disponibili a dare all'Amministrazione il loro contributo di conoscenze acquisite ed a tal fine hanno inviato al Sindaco e all'Amministrazione la lettera che di seguito pubblichiamo. A tutt'oggi non hanno avuto nessuna risposta, allora a che serve la Commissione Mensa?

A giugno 2004 l'appalto triennale per la gestione della mensa scolastica raggiungerà la sua scadenza, per questo motivo i rappresentanti dei genitori del comitato mensa chiedono di poter modificare in senso positivo il capitolato che regola la gestione della mensa. Il capitolato precedentemente utilizzato è risultato inadeguato, lacunoso, generico ed approssimativo a tal punto che la ditta appaltatrice più volte ha potuto fornire prodotti al limite della decenza, come segnalato con le lettere allegate in copia alla presente. Anche in relazione ai quantitativi utilizzati per la preparazione del pasto, più volte questi sono risultati minori rispetto a quelli richiesti dalla tabella nutrizionale (come da lettere allegate) fornendo così al bambino un pasto scarso sia a livello qualitativo che quantitativo. Tutto ciò è facilmente verificabile consultando la documentazione accompagnatoria dei prodotti che dimostra che la fornitura ha spesso disatteso il capitolato. Appare superfluo ricordare che in Italia ci sono circa 130 prodotti ritenuti molto qualitativi, riconosciuti dalla C.E. e dei quali non è stato mai fatto utilizzo e prodotti biologici di piccole e medie dimensioni. Per il prossimo anno il capitolato della mensa scolastica dovrà essere redatto nuovamente, quindi i rappresentanti dei genitori e dei docenti chiedono di poter prendere parte alla stesura dello stesso

Castel Madama li 29.03.04



Ampio giardino interno
 Sale per ricevimenti e banchetti
 Specialità tipiche locali
 Dolci tipici

Via dello Scotrone, 14 - 00020 SAMBUCCI (Rm)
 Tel. 0774.797054 - 333.9672818 - 348.9794559
 Anonima Roma-L'Aquila, uscita Castel Madama

LA SCUOLA DELLA MORATTI: INTERVENTO SINDACATI

di Amerina Paolacci, Carla Santolamazza

Abbiamo chiesto un intervento alle Rappresentanti Sindacali Unitarie dell'Istituto Comprensivo di Castel Madama, elette lo scorso dicembre, a commento della legge delega del 28/03/2003 n. 53 e abbiamo sottoposto loro queste domande:

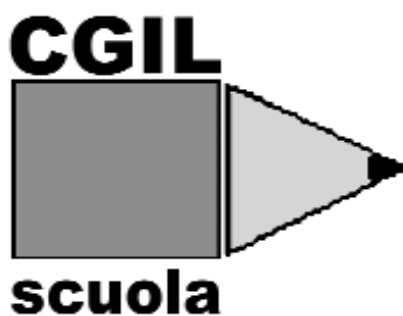
- 1) Come è stata accolta la legge Moratti dai lavoratori della scuola?
- 2) Quali sono gli aspetti più positivi o negativi introdotti dalla riforma?
- 3) Quali sono i punti di cambiamento sostanziale nell'organizzazione del lavoro e della didattica?

ANNA MICHELA MORESCHINI
RSU CGIL Scuola

Sono stata chiamata dalla collega Amerina ad esprimermi sulla legge 28 marzo 2003 n. 53, o Riforma Moratti in qualità di componente delle RSU dell'Istituto Comprensivo di Castel Madama elette nella lista della CGIL scuola e/o soprattutto come docente di scuola dell'Infanzia, che in questi ultimi anni è stata attenta alle sperimentazioni nazionali (Ascanio-Alice-Lingue 2000) che hanno posto la scuola dell'Infanzia ed anche quella di Castel Madama al centro di ricerche psicopedagogiche che pongono il "bambino" come soggetto principale dei processi educativi.

Di questa legge si è tanto parlato, si parla e se ne parlerà ancora tanto.

Il decreto legislativo concernente la definizione delle norme generali relative alla Scuola dell'Infanzia e al primo ciclo dell'istruzione dedica il CAPO I alla Scuola dell'Infanzia, dove all'articolo 1 ne stabilisce le finalità.



All'articolo 2 si definisce l'Accesso alle Scuole dell'Infanzia dove si stabilisce che ad esse possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

All'articolo 3 intitolato "Attività Educative" si stabilisce l'orario annuale delle attività che si diversificherà da un minimo di 875 ore ad un massimo di 1700, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole dell'Infanzia tenendo conto delle richieste delle famiglie. Continua poi al comma 3 dove si stabilisce che "Allo scopo di garantire le attività educative di cui ai commi 1 e 3 e costituito l'organico di diritto".

Dalla lettura e riflessione su questi tre articoli nascono una serie di perplessità e di domande.

Per quanto ci riguarda la novità della riforma è data dall'ingresso anticipato dei bambini alla scuola dell'Infanzia ed Elementare, ma sono rispettate le fasi educative dei bambini di quest'età, dove anche quattro mesi sono importanti per il loro sviluppo psico-fisico? Inoltre, l'anticipo a due anni e mezzo su scelta dei genitori, e il transito anticipato alla scuola elementare da parte dei bambini di cinque anni, snatura il progetto formativo di entrambe le scuole e muta soprattutto l'identità della scuola dell'Infanzia non tenendo conto della sua storia e della sua esperienza ponendo quindi le condizioni per il ritorno a logiche assistenzialistiche e di custodia.

La legge 53 prevede che l'anticipo nella scuola dell'Infanzia sia possibile solo in forma sperimentale e a condizione che vi siano posti disponibili, strutture e servizi idonei, l'assenso e la disponibilità finanziaria dei comuni interessati; ma non sono ancora definite le risorse per la sperimentazione e, ancor

più grave, non esistono ipotesi scientifiche su cui costituire, verificare e generalizzare tale sperimentazione.

Sempre a richiesta delle famiglie il tempo scuola potrà variare da un minimo di 875 ore annue, cioè le attuali 24/25 ore settimanali, ad un massimo di 1700 ore annue e cioè 47/48 ore settimanali; da qui appare chiaro che non c'è più una scuola dell'Infanzia con un proprio progetto educativo che mette al centro il bambino nella sua interezza e nel suo essere individuo soggetto di diritti, ma diventa un luogo dove le famiglie "parcheggiano" i figli per le loro necessità.

Ancora all'articolo 3 comma 3 il decreto introduce un organico di istituto esclusivamente a garantire il tempo scuola richiesto, non più calcolato sulla base di due insegnanti per sezione e senza garantire le compresenze che anzi sono destinate a sparire. E senza la compresenza delle insegnanti come organizzare il Portfolio delle competenze individuali? In quali tempi fare l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini per la documentazione delle loro attività? Con il confronto e con il lavoro collegiale di quali insegnanti riequilibrare le proposte educative?

Infine la legge introduce la funzione di coordinamento didattico, con particolare riferimento all'attività di continuità, ma con quali risorse verrà garantita?



Ingresso della Scuola Media Statale



VALERIA DI MAURO
R.S.U. UNICOBAS

Ringrazio per l'attenzione ma sono rammaricata di non poter corrispondere alla richiesta d'intervenire in qualità di Rappresentante Sindacale Unitaria (R.S.U.) a nome dei lavoratori della scuola in quanto mi è stata negata la possibilità di tenere un'assemblea appositamente convocata.

Questo secondo l'interpretazione dell'attuale Dirigente Scolastico che, democraticamente, ha inteso privilegiare il contenuto del Contratto Nazionale di Lavoro rispetto alle disposizioni generali della Legge 300 (Statuto dei Lavoratori).

Faccio presente che ben 17 sentenze di Pretori del Lavoro hanno dato ragione a minoranze sindacali che chiedevano il rispetto della Legge 300 e del diritto di assemblea secondo democrazia sindacale.

Rilevo infine che sono stata la prima delle elette con 24 preferenze e che la mia lista ha ottenuto quasi il 30% dei voti.

Qualora poi si ritenga utile la mia opinione personale, come docente, genitore e cittadina, non mancherà occasione di confronto.



ROSANNA FICACCI
R.S.U. SNALS

Una riforma, come quella prevista per la scuola, non può realizzarsi senza una condivisione da parte degli operatori, infatti, il personale della scuola sta vivendo una situazione di disagio e di disorientamento, avverte come estraneo alla sua realtà professionale e lavorativa, un progetto di cambiamento nel quale non è stato pienamente coinvolto.

Gli aspetti positivi che la riforma introduce a mio avviso sono pochi per non dire nulli, molti sono invece quelli negativi:

- anticipo delle iscrizioni nella scuola dell'infanzia senza aver prima attivato nuove figure professionali e senza aver preventivamente rivalutato il numero dei bambini di una sezione;
- "Esternalizzare" il progetto educativo-didattico ad agenzie formative esterne, invece, che, sentiti gli alunni, le famiglie, il territorio, fosse il C.D. con il POF a definire l'offerta formativa;
- docente Tutor;
- opzioni dei tempi-scuola da parte dei genitori;
- le attività opzionali considerate come un doposcuola dovrebbero invece essere attività da valutarsi al pari di tutti gli insegnamenti e che fosse prevista l'obbligatorietà di frequenza.

A mio avviso il cambiamento sostanziale nell'organizzazione del lavoro e della didattica portato dalla riforma è una riduzione complessiva dell'offerta formativa in termini qualitativi e quantitativi.

La proposta di un orario settimanale non superiore alle 30 ore, di fatto, non garantisce più la continuità di una lunga e consolidata esperienza di "tempo pieno curricolare", largamente diffuso nel nostro paese, quale concreta risposta ad esigenze formative e sociali.

Anche l'articolazione del tempo scuola in momenti "obbli-

gatori" di 891 ore annuali a momenti "aggiuntivi opzionali e facoltativi" di ulteriori 99 ore annue suscitano in me molte perplessità.

Creare una differenziazione tra i tempi di apprendimento dell'alunno reintroduce una gerarchia tra i saperi, (come 50 anni fa), le aree disciplinari e le attività, compromettendo un percorso educativo unitario nelle sue componenti, offerto a tutti indistintamente e non segmentato come parte di servizio a domanda individuale.

Ciò contrasta con i presupposti culturali e pedagogici del cur-

ricolo della scuola primaria, dove tutte le discipline e le attività costituiscono indistintamente specifici ambiti formativi e di apprendimento e concorrono allo sviluppo globale della persona.

Nella scuola primaria la costruzione del gruppo docente e la pratica della collegialità hanno costituito la chiave di un lungo processo di innovazione. Il passaggio dall'insegnante unico ad una pluralità di docenti si è realizzato avendo come fondamento l'idea della discipline considerate come contesti formativi e d'apprendimento.

LEGGE DI RIFORMA DELLA SCUOLA (MORATTI)

Legge 28 marzo 2003 n. 53 e relativi decreti attuativi

Nel marzo 2003 la maggioranza governativa approva la legge di riforma della scuola attraverso un disegno di legge delega

che stabilisce i principi fondamentali della riforma e rinvia ad una serie di decreti del governo l'attuazione e la defi-

nizione dei contenuti della normativa.

Seguendo questo iter il governo evita il confronto con il parlamento e con le parti sociali e scatena la giusta reazione del mondo della scuola dai dirigenti scolastici ai docenti, dai genitori agli alunni delle scuole superiori.

Proponiamo una sintesi:

SCUOLA DELL'INFANZIA (ex scuola materna)

Finalità: durata triennale, non obbligatoria, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale, promuovendo le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento dei bambini.



Iscrizioni: possono iscriversi i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'a.s. di riferimento; per l'a.s. 2003/04, in forma sperimentale, i bambini che compiono i tre anni entro il 28 febbraio 2004, compatibilmente con la disponibilità di posti, la ricettività delle strutture, la funzionalità dei servizi e delle risorse finanziarie dei comuni.

Attività e Tempi: personalizzazione delle attività educative programmate dai docenti in relazione e sintonia con la famiglia; l'orario annuale si articola in 33, 34 o 35 settimane in base alle esigenze locali, partendo da un minimo di 875 ore fino ad un massimo di 1770 ore annuali. Nelle "Indicazioni Nazionali" è individuato il **portfolio delle competenze** (documentazione relativa al processo educativo del bambino) curato dai docenti con la collaborazione della famiglia.

Contenuti: sono previste innovazioni organizzative e aggiornamenti di contenuto per le attività educative.

Nel decreto attuativo della Legge Moratti si dice che "è assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia...", si ipotizza un ingresso anticipato a 2 anni e

mezzo, ma non si stanziavano le risorse e non si modificava la struttura del progetto pedagogico per i bambini dai 3 ai 6 anni; di fatto quindi non si garantisce la frequenza né a tutti i bambini di tre anni né a quelli con iscrizione anticipata che restano in lista di attesa.

PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Il primo ciclo è suddiviso in Scuola Primaria (ex scuola elementare) e Scuola secondaria di primo grado (ex scuola media) della durata di otto anni, in cui si realizza un percorso unitario e organico sul piano educativo e culturale e il diritto-dovere all'istruzione. La frequenza è obbligatoria.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria si articola in un primo anno raccordato alla scuola dell'infanzia e in due periodi didattici biennali per un totale di 5 anni.

Finalità: nel rispetto delle diversità individuali promuove lo sviluppo della personalità, l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze e abilità di base, tra cui quelle relative all'alfabetizzazione informatica, nella lingua inglese ed educa ai principi

fondamentali della convivenza civile.

Iscrizioni: primo anno, obbligatoriamente, i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto dell'a.s. di riferimento, facoltativo per quelli che compiono i sei anni entro il 30 aprile dell'a.s. di riferimento.

Attività e Tempi: l'orario minimo annuale obbligatorio è di 891 ore, ripartito in genere in 27 ore per 33 settimane, cui si aggiunge nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa un ulteriore pacchetto, la cui scelta è facoltativa e opzionale da parte delle famiglie, di 99 ore annuali, pari a 3 ore per 33 settimane. Nell'ambito delle 99 ore opzionali la scuola organizza per la **personalizzazione del piano di studio** attività e insegnamenti sulla base delle esigenze delle famiglie e degli alunni, che possono scegliere di utilizzarle in tutto o in parte. Nella strutturazione dell'orario non è compreso il tempo della mensa pari a 10 ore aggiuntive settimanali. La scuola nell'ambito dell'autonomia scolastica organizza le attività educative e didattiche e il monte ore annuale. La legge prevede l'istituzione di un **docente tutor**, in possesso di una specifica formazione, con il compito di coordinare le iniziative educative e didattiche, di redigere il **portfolio**

Laboratorio Artigianale Cornici

DI MARIANELLA SISTI

DIPINTI - STAMPE - GRAFICA - CORNICI - SPECCHI

00024 Castel Madama Tel. 0774/449886
Via Roma, 3 Cell. 3471210900

Antica Cartoleria
giocattoli bigiotteria
EDICOLA
profumeria merceria



Via S. Sebastiano, 3
00024 Castel Madama (RM)
cell. 349.76.24.314

delle **competenze** dello studente e di curare le relazioni con la famiglia.

Valutazione: Gli alunni sono valutati dai propri docenti, solo una decisione unanime dei docenti in casi eccezionali può decretare la bocciatura. Per il passaggio alla scuola secondaria di primo grado è abolito l'esame di quinta elementare.

Contenuti: inglese, informatica e tecnologia sono introdotte come materie di studio dalla prima classe della scuola primaria.

Anche nella scuola primaria la legge Moratti prevede l'ingresso nella prima classe a 5 anni e mezzo, ma non vengono stanziati i fondi necessari a realizzare tale innovazione e non sono previsti interventi strutturali. L'attuale tempo pieno di 40 ore settimanali obbligatorie per tutti, compresa la mensa, con due insegnanti contitolari della classe e con una quota oraria di compresenza viene trasformato in 27 ore obbligatorie settimanali più 3 ore facoltative di altre attività più 10 ore a settimana (2 al giorno) di "tempo mensa" a scelta dei genitori. Un ritorno dunque al vecchio doposcuola, un salto nel passato che anni di battaglie e sperimentazioni da parte di docenti e genitori avevano cancellato.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno che completa il percorso didattico e disciplinare e indirizza l'orientamento con il secondo ciclo di studi.

Finalità: lo studio viene organizzato per discipline al fine di poter favorire negli alunni la crescita delle capacità autonome di studio, lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità anche in relazione alla realtà contemporanea attraverso l'approfondimento delle tecnologie informatiche e l'introduzione dello studio di una seconda lingua comunitaria, la possibilità di orientarsi per le successive scelte di istruzione e formazione.

Attività e Tempi: l'orario minimo annuale obbligatorio è di 891 ore, ripartito in genere in 27 ore per 33 settimane, cui si aggiunge nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa un ulteriore pacchetto, la cui scelta è facoltativa e opzionale da parte delle famiglie, di 198 ore annuali, pari a 6 ore per 33 settimane. Nell'ambito delle 198 ore opzionali la scuola organizza per la **personalizzazione del piano di studio** attività e insegnamenti sulla base delle esigenze delle famiglie e degli alunni, che possono scegliere di

utilizzarle in tutto o in parte. Nella strutturazione dell'orario non è compreso il tempo della mensa. La scuola nell'ambito dell'autonomia scolastica organizza le

attività educative e didattiche e il monte ore annuale. La legge prevede l'istituzione di un **docente tutor**, in possesso di una specifica formazione, con il compito di coordinare le iniziative educative e didattiche, di redigere il **portfolio delle competenze personali** dello studente e di curare le relazioni con la famiglia, svolge inoltre funzioni di orientamento nella scelta delle attività opzionali, rimanendo in contatto con la famiglia e con il territorio.

Valutazione: la valutazione diventa biennale, alla fine del secondo anno della scuola di primo grado accertato il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi l'alunno passa al terzo anno che si conclude con un esame di stato. Nel biennio la scuola mette a disposizione degli allievi interventi educativi e didattici necessari per il recupero e lo sviluppo degli apprendimenti attraverso dei laboratori.

Contenuti: sono introdotti lo studio di una seconda lingua comunitaria, l'Educazione alla convivenza civile ed è previsto il potenziamento delle scienze, della storia, della geografia, dell'arte, della musica e dell'educazione motoria e sportiva.

La legge Moratti prevede l'introduzione della seconda lingua comunitaria, riducendo però l'orario di insegnamento dell'inglese e di altre materie fondamentali come l'italiano (-28 ore annuali), matematica scienze e tecnologia (-52), storia e geografia (-22), inglese (-45), arte, musica, educazione fisica (-6). Il tempo prolungato viene sostituito da 27 ore obbligatorie più 6 ore opzionali più 7 per il "tempo mensa", si pongono gli stessi problemi della scuola primaria.



**PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE
ARTICOLI SPORTIVI**

00024 Castel Madama - Roma (Italy) Tel. 0774.411225
Via di Monitola, 3 (loc. Arci di Tivoli) Fax 0774.411076
e-mail: cervellim@virgilio.it

IL FUTURO SIAMO NOI

di Lavinia Grelli

“La scuola in festa”

Si è svolta la manifestazione di chiusura dell'anno scolastico

Sono già 2 anni che l'istituto comprensivo di Castel Madama conclude l'anno scolastico con una festa che coinvolge tutti gli alunni dai 3 ai 14 anni, i loro insegnanti e i loro genitori.

È vero, è una giornata faticosa ed i bambini sono costretti a stare per ore sotto il sole, ma il loro entusiasmo e soprattutto l'accoglienza che l'intero paese riserva al corteo vociante e colorito che sfila per le vie del borgo fino ad arrivare al parco Oudenaarde ci spinge a considerare che questo momento che ritualizza la fine di un anno di lavoro della nostra popolazione giovanile è vissuto ormai dalla comunità come un appuntamento significativo.

Al parco quest'anno i bambini hanno cantato in italiano, in inglese, in spagnolo, hanno suonato, hanno ballato ed infine hanno recitato, felici di scambiarsi le loro esperienze e di comunicarle agli adulti che, a loro volta, hanno risposto con una partecipazione calorosa.

“Il futuro siamo noi” era lo slogan che apriva il corteo dei più piccoli e Castel Madama ha dimostrato che a questo futuro ci tiene. La scuola, quindi, ma anche le altre autorità competenti hanno il compito di lavorare al meglio per garantire a tutti i nostri ragazzi di poter guardare al domani con fiducia e serenità.



Due momenti della festa al parco Oudenaarde

1943-1944 l'occupazione nazi-fascista di Castel Madama

ANNODARE I FILI DELLA MEMORIA

di Pino Salinetti

L'oppressione del paese, le sofferenze, le stragi, i lutti.

La resistenza passiva e le lotte dei partigiani. La liberazione. Avere memoria di quei nove mesi per non dimenticare le radici della nostra libertà e democrazia

Lo scorso 25 aprile a Castel Madama c'è stata una celebrazione particolare della Festa della Liberazione. Sono stati infatti premiati al Tempietto dei Collicelli molti castellani che hanno partecipato a missioni di pace all'estero, ed è stata intitolata una strada ai carabinieri italiani in missione in Iraq, dedicandola ai Caduti di Nassirya.

Non abbiamo nulla in contrario rispetto a tali iniziative. Esse però non c'entrano con una giornata come il 25 Aprile, che ha un significato suo proprio, legato alla storia del nostro paese. È la storia di tutti, non quella di una sola parte dell'Italia: la liberazione dall'occupazione nazista, e dai fascisti della Repubblica di Salò. Il centro-destra oggi al potere nega il valore del 25 Aprile e cerca di trasformarlo in una cosa diversa, una celebrazione di una "italianità" indistinta, con un accento sul nuovo ruolo delle Forze Armate.

Per questo proponiamo una ricostruzione storica di quelle vicende a Castel Madama, in due puntate, con una proposta finale di istituzione di una Giornata della Memoria in ricordo di una strage, avvenuta a Colle Siccu il 6 Giugno 1944, in cui sono stati uccisi tre castellani. Anche Castel Madama, così potrebbe ricordare i propri morti, e mantenere i fili di una memoria che non può scomparire (Ivano Moreschini).

Castel Madama fu occupato dai tedeschi dal settembre 1943 al giugno 1944: una guarnigione di circa 200 uomini stazionò nel paese che, come tutta la media valle dell'Aniene, divenne parte della retrovia della linea Gustav. Il paese ospitava un ponte radio e depositi di carburante e materiali bellici.

Quasi tutte le notti partivano convogli per rifornire la prima linea tedesca attestata a Cassino. I camion risalivano l'Empolitana fino a San Vito Romano,

poi scendevano a Genazzano e da qui proseguivano lungo la via Casilina verso la Ciociaria.

L'amministrazione del paese formalmente rimase nelle mani del podestà, Filippo Moreschini, ma di fatto il potere era detenuto dagli ufficiali tedeschi. Molti ricordano che "Pippo il Podestà" si adoperò per mediare i vari conflitti che nacquero tra i castellani e i tedeschi, risolvendo a favore dei suoi concittadini diverse difficili situazioni.

Contemporaneamente all'occupazione tedesca, avvenne il ritorno in paese dei nostri soldati che, dopo l'8 settembre, abbandonarono le caserme e raggiunsero con ogni mezzo le proprie famiglie. Ma quando arrivarono a casa trovarono i bandi del comando tedesco con i quali venivano richiamati alle armi i maschi nati dal 1919 al 1924, pena la deportazione in Germania o la fucilazione. Molti scelsero di non presentarsi e di nascondersi per sfuggire ai rastrellamenti dei nazifascisti. Le campagne e i monti divennero buoni nascondigli anche per i giovani della classe 1925 che, richiamati alle armi dalla Repubblica sociale di Salò, scelsero di non presentarsi.

Vi fu dunque una resistenza passiva la quale, via via che passavano i mesi, si trasformò in resistenza attiva.

Infatti anche a Castel Madama, dove era rimasto operante un nucleo di antifascisti, avvenne una saldatura tra "vecchi" oppositori politici e giovani renitenti, nati e cresciuti durante il fascismo, che avevano maturato una critica al regime sulla base delle proprie esperienze di vita negative. Questa unione tra vecchie e nuove generazioni, tra scelte politiche e scelte "esistenziali", diede vita a una formazione partigiana.



Carla Capponi

Le immagini di queste pagine sono tratte dal sito www.romacivica.net/anpiroma. e riguardano la Liberazione di Roma

Fin dai primi giorni d'ottobre 1943, i dirigenti del Partito comunista castellano, i geometri Illidio Rotondi e Domenico Rocchi, coadiuvati da Torquato Lolli che partecipò alla lotta partigiana a Roma, contattarono alcuni ex soldati e giovani renitenti alla macchia per dare vita alla banda partigiana "Mameli".

In autunno essa contava su 10-15 elementi che via via aumentarono fino a diventare 30-40 nel maggio-giugno del 1944. I due terzi di essi erano nati dopo la marcia su Roma, la metà erano salariati agricoli o edili, l'altra metà piccoli artigiani.

Il gruppo di partigiani castellani era collegato con il Comitato di Liberazione Nazionale di Tivoli, diretto da Ignazio Missoni, primario dell'ospedale cittadino, militante del Partito d'azione.

La staffetta che teneva i collegamenti tra la banda Mameli e il CLN tiburtino era Michelina Moreschini, figlia di Urbano, l'unica donna che faceva parte della banda.

La sproporzione tra i reparti tedeschi e le unità partigiane, povere di uomini e soprattutto di mezzi, era tale da non consentire a quest'ultime azioni di guerriglia, quanto piuttosto di dare un sostegno a sfollati, renitenti e prigionieri e di condurre

una meno rischiosa attività di sabotaggio per indebolire il morale e le forze tedesche.

Se consideriamo la Resistenza soltanto come lotta armata di una minoranza politicizzata, organizzata nelle bande partigiane, ossia se la riduciamo ai suoi aspetti politico-militari, allora, certo, è ben poca cosa quanto è accaduto a Castel Madama e nella valle dell'Aniene durante i nove mesi di occupazione nazi-fascista. Se invece diamo valore anche alle forme di lotta non armata, ai comportamenti di non collaborazione, al sottrarsi alla chiamata alle armi, alla solidarietà con le vittime della guerra e del regime, alla protezione di militari sbandati e di prigionieri alleati, allora si comprende che un contributo alla liberazione dal nazifascismo è stato portato da larghi settori della popolazione - giovani e famiglie contadine in particolare - i quali, nei nove mesi di occupazione, misero in atto una pluralità di forme di resistenza - spontanee e più o meno organizzate, armate e non - il cui obiettivo finale fu quello di liberarsi dal nazifascismo, porre fine alla guerra, vivere liberi e con più rispetto per tutte le persone.



Liberazione di Roma



Arrivo degli Americani a Roma

La presenza di un reparto logistico tedesco fece di Castel Madama e dei suoi dintorni un bersaglio dell'aviazione alleata, soprattutto dopo lo sbarco di Anzio e Nettuno del 22 gennaio 1944. Dai primi di febbraio, infatti, si ripeterono attacchi aerei degli anglo-americani, che colpirono la stazione ferroviaria, la via Empolitana e le postazioni tedesche disseminate nel territorio. Il 7 marzo 1944 in una di queste, un casale in località Selva dei Risi, morirono sotto le bombe alleate Nella Fabiani di 26 anni, Luciano Liberati di 45 e, poco distante, Antonio Nonni.

Ma le settimane più drammatiche furono quelle tra maggio e giugno. I primi giorni di maggio 1944 gli alleati sferrarono l'attacco decisivo alla Linea Gustav. Nella seconda metà del mese sfondarono il fronte a Cassino e misero in fuga le truppe tedesche. Gli attacchi aerei si concentrarono su Subiaco e Tivoli, nodi stradali lungo le due principali direttrici di ritirata dell'esercito di Kesserling: la Sublacense e la Palombarese. Le due cittadine vennero bombardate con accanimento dagli Alleati per rallentare e spezzettare la ritirata tedesca.



Liberazione di Roma

Il 21, 22, 23 maggio 1944 aerei statunitensi bombardarono il monastero di Santa Scolastica, adibito a ospedale militare tedesco ma già evacuato.

Questi attacchi al centro benedettino salvarono la popolazione di Subiaco che, non ritenendosi più sicura in paese, si affrettò ad abbandonare le abitazioni e a trasferirsi nelle numerose "casette" sparse nelle campagne. Dal 25 maggio al 2 giugno le fortezze volanti scaricarono centinaia di tonnellate di esplosivo su Subiaco, riducendolo ad un cumulo di macerie.

Furono rase al suolo il 76% delle abitazioni, quelle rimaste in piedi si presentavano gravemente danneggiate. Le vittime umane furono pochissime.

La popolazione di Tivoli, invece, fu colta completamente di sorpresa dall'attacco del 26 maggio. Verso le dieci di mattina avvenne la prima incursione



Liberazione di Roma

e mezz'ora dopo, mentre erano in corso i soccorsi, ne arrivò una seconda, più massiccia, che causò una strage: 325 morti, intere famiglie distrutte; 500 case rase al suolo, poco meno quelle inabitabili, quasi 2000 appartamenti danneggiati.

Quasi tutti i giorni, dal 23 maggio al 2 giugno, gli aerei alleati mitragliarono la via Empolitana e Castel Madama: a volte danneggiarono soltanto le case; altre volte ferirono e uccisero civili. Il 23 maggio nel corso di un attacco dei caccia alleati venne ucciso Michele Piselli a Cavisello. Il 2 giugno durante un mitragliamento lungo vicolo Giustini, vicolo del Borgo, piazza Garibaldi all'inizio della Discesa Empolitana furono colpiti diversi civili: Giovan Battista Scrocca e Domenico Spicciani morirono; altri, tra cui Loreto Liberati e Luigi Fabiani, vennero feriti.

La ritirata delle truppe tedesche era ostacolata anche dalle azioni di sabotaggio condotte dalle bande partigiane di Tivoli e Castel Madama che, dall'aprile 1944, erano dirette da Mario Fiorentini e Lucia Ottobrini dei disciolti GAP di Roma.

I primi di giugno furono i giorni più tragici. Il grosso dell'esercito tedesco si era ormai ritirato oltre la valle dell'Aniene verso la Sabina e il reatino. I guastatori tedeschi, dopo aver minato e fatto saltare i ponti lungo l'Empolitana, il 4 giugno distrussero parti della centrale idroelettrica; e due giorni dopo, il 6, fecero crollare il ponte della Mola che collegava il paese con la Tiburtina.

Lungo le vie di fuga c'erano pochi movimenti di truppe; la situazione, apparentemente calma, si faceva all'improvviso drammatica per le azioni della retroguardia tedesca, condotte senza più alcun codice morale,



Una scena del film con Anna Magnani

con l'unico scopo di fare terra bruciata dietro di sé. Soldati privi di scrupoli minacciavano la popolazione, la depredavano di viveri, la sottoponevano a prepotenze. Il 5 giugno fu ucciso Francesco Ferrazzi, cantoniere stradale di Castel Madama di 53 anni: l'uomo si rifiutò di eseguire dei lavori per i tedeschi, lottò contro uno di loro e scappò via. Inseguito e catturato fu ucciso; il corpo fu esposto vicino al cimitero con un cartello con la scritta "sabotaggio".

In qualche occasione i civili, certi ormai dell'imminente liberazione, respinsero i soprusi; in altri casi cercarono una vendetta personale dettata dalla rabbia per le angherie ricevute. Si verificarono alcuni episodi violenti contro soldati tedeschi isolati, alcuni dei quali vennero uccisi. A questi episodi seguirono crudeli rappresaglie dei nazi-fascisti.



Lucia Ottobrini

Tradizioni popolari: il Battesimo

di Vittorio Todini

Cominciamo con il ricordare che “battesimo” viene dal greco e vuol dire “immersione” (nelle acque di un fiume, di un lago, ecc.). Il Battesimo era un rito di iniziazione di alcune religioni orientali pre-cristiane. Come è noto, Cristo venne battezzato da Giovanni, detto appunto “il Battista”, nelle acque del Giordano: diverse tele, affreschi e statue di autori famosi ricordano l'evento.

Oggi il Battesimo è il primo Sacramento di molte chiese cristiane e viene “amministrato”, versando dell'acqua sulla testa del battezzando; o per immersione. All'atto del battesimo, nel rito cattolico, si impone il nome, che è appunto il nome di battesimo. Siccome poi era tradizione di... tramandare il nome di nonno e di nonna in nipote, in un paese come il nostro avveniva che le persone “nominate” Luigi o Michele o Maria o Giuseppina e di cognome Todini, Iori, Salinetti, Mancini, fossero spesso più d'una. E allora si doveva – anche per questo motivo – ricorrere ai soprannomi per distinguere una persona dall'altra (anzi, dalle altre tre o quattro: fate voi stessi la verifica, consultando un elenco telefonico).

I soprannomi erano l'occasione per sprigionare tutta la fantasia degli abitanti: pecoraru, sgaracazù, curuzuzzu, traccianfanga, pajacetta, scaggittu (nonnemo Sittimio), turturu, feraru; e chi più ne ricorda, più ne metta. Quando due persone si incontravano, potevano aver luogo dialoghi del genere: “Compà, nn'a sintutu? S'è mortu ju poru Micchele” – “Chi Micchele? de zuzzittu?” – “No! Micchele de Micchelò”.

Oggi c'è anche il “battesimo del fuoco”, per intendere la prima partecipazione a un combattimento... a fuoco e, per estensione analogica, la prima prova in un'attività impegnativa. L'Italia, nell'ultimo campionato europeo di calcio, dopo il battesimo di fuoco, ha mancato quello di cresima, comunione e matrimonio (con il titolo di campione europeo). E, perciò, tutti a casa. Però che tenerezza quelle lacrime del discoletto Cassano (Gualtiero Todini).



Il battesimo in genere si fa sette-otto giorni e anche più dalla nascita, in qualunque giorno della settimana, con una leggera preferenza per la domenica, preferenza che si va accentuando in questi ultimi tempi; esso non viene celebrato con grande solennità, al contrario di altre cerimonie, come la cresima e la prima comunione. Il corteo, infatti, è composto solamente dalla levatrice, che porta il battezzando in braccio, dalla madrina, “la commare”, dal

padrino, “ju compare”, e talvolta dal padre del bambino. La candela è fornita dal sacrestano; le campane tacciono e, solo se il prete non è ancora presente, si suona qualche colpo con una sola campana, per avvertirlo che è atteso in chiesa.

Mentre oggi i colori in uso sono il celeste per i maschi ed il rosa per le femmine o il bianco indistintamente per tutti e due i sessi, fino ai primi decenni del secolo i maschi venivano avvolti in un panno rosso di castoro, che serviva anche alle donne come manicotto nei giorni di festa e che si usa tuttora per coprire la piccola bara dei bimbi morti. Grembiale, cuffia e bavaglino sono offerti dalla madrina. Terminata la cerimonia, comare e compare pensano, a volte separatamente e a volte di comune accordo, a dare la mancia al prete, al sacrestano, alla levatrice: la somma naturalmente dipende dalle possibilità e dalla generosità di chi offre.

La scelta della madrina e del padrino, fatta fin dai primi giorni di gravidanza, cade, come è ovvio, su persone legate ai coniugi da vincoli di parentela e di amicizia. In generale, si scelgono gli abitanti del paese, ma non è raro il caso che si rivolga la richiesta a conoscenti dimoranti a Roma, a Tivoli o in altri paesi vicini, non tanto per il proverbio che ammonisce: “Moje della tua villa e compare de cento mija”, quanto per avere quasi delle sentinelle avanzate a difesa dei propri interessi: è molto utile infatti avere a Roma una casa ove essere ospitati, delle persone che girino per gli uffici, richiedendo documenti e

certificati urgenti, e che ottengano facilitazioni di ogni sorta; e tutto ciò sempre in nome ed in virtù del “comparato”.

I prescelti non possono, in linea di massima, rifiutare: la comare si preoccupa subito della gallina, preferibilmente nera, perché più saporita, che dovrà essere regalata alla puerpera subito dopo il parto. I regali più comuni in occasione del battesimo da parte della madrina e del padrino sono: catenine d'oro, “sbuciarecchie” (bucaorecchi, piccoli orecchini); quest'ultimi oggi si regalano solo alle bambine, mentre un tempo li ricevevano in dono anche i bambini: ricordo, infatti, un vecchio, morto una decina d'anni or sono, che portava agli orecchi dei cerchietti d'oro. In questi ultimi tempi è invalso l'uso di aprire libretti di risparmio, intestati al bambino.

Subito dopo il battesimo, si torna a casa del battezzato e, nei tempi passati, ci si intratteneva mangiando una frittata di uova e bevendo un bicchiere di vino; in seguito, è prevalsa l'abitudine di fare dei dolci (ciambelle, paste a base di farina, uova e zucchero) e solo ultimamente qualche famiglia offre ai convitati, però sempre pochi, un pranzo.

Per un improvviso malessere, che si prevede mortale, il neonato può essere battezzato

prima del giorno stabilito con acqua semplice da uno qualsiasi dei presenti; se il parto presenta gravi difficoltà e si dispera che il feto venga alla luce vivo, si procede pure ad un sommario battesimo, che in questo caso viene chiamato “acqua ‘n carcere”: tale denominazione deriva dal fatto che il feto, all'atto

del battesimo si trova nel corpo della madre. Solo dopo il battesimo si mettono indosso alla creatura i porta-fortuna, che consistono in cornetti o in mani che fanno le corna (“manicciolle”) e in un ciuffo di peli di tasso (“pili de tasciu”). I meno superstiziosi si contentano di proteggere i bambini con una comune medaglietta della Madonna. Tra le fasce, sempre e solo dopo il battesimo, si collocano delle immaginette sacre, poste in sacchetti di tela per non farle sciupare e la madre, o chi per lei, prima di iniziare la fasciatura, fa sempre sul neonato un segno di croce con la mano destra, nella quale regge la fascia arrotolata.

Un'ultima consuetudine è quella della benedizione della puerpera: dopo il primo parto, e solamente dopo il primo, la donna non può uscire di casa, se non è andata prima in chiesa “a fasse rebbinidice” (a farsi ribenedire). È una cerimonia alla quale si dava in passato la massima importanza e veniva compiuta sempre qualche giorno prima del battesimo; oggi, invece, pur continuando ad essere osservata, non le si dà più il valore di una volta, tanto che si



aspetta il giorno stesso del battesimo o anche dopo e si esce di casa tranquillamente senza avere più la preoccupazione di chissà quali castighi celesti.

La puerpera, accompagnata a volte dalla levatrice, si ferma in ginocchio nell'atrio della chiesa; le si fa incontro il sacerdote che la benedice con l'acqua santa e le pone nella mano destra un cero acceso. Recitato quindi a scopo di ringraziamento il salmo 23, il sacerdote invita la donna a reggere un lembo della stola con la mano sinistra, avendo sempre nella destra la candela, e a seguirla nel mezzo della chiesa, dove egli recita l'“oremus” (“preghiamo”).



Battesimi d'epoca (da Internet)

CASTEL MADAMA:
NUMERI UTILI

Comune: **0774-45001**
Carabinieri: **0774-447002**
Vigili Urbani: **0774-447305**
Ospedale Tivoli: **0774-335086**
Farmacia: **0774-447001**
Vigili del Fuoco: **115**
Servizio Guardia Medica: **118**
Protezione Civile:
0774-4500243

UN POETA PER TUTTE LE STAGIONI

di Ivano Moreschini

È stata presentata al Castello Orsini la nuova opera di Alessandro Moreschini

MACCHE' MACCHE'

M' à jonta de rembarzu mo' la nòva:
S' è resbracata 'n-tuttu la macera-
-“Compà n'ha reparà, refalla nòva,
sennò dimani restarà pe ttera.”-

Macchè macchè, j'ha vistu tu ju surdu?
L'avria capitu puru 'nzappatèra.
E' propriu veru che cann' unu è 'ncurdu,
co ju curu, prestu o tardi va pe ttera.

E ppiòve piòve ancora e tira ventu
E ju celu è nniru e fiume pinu pinu.
Chi sa canno sarà viju mumentu

De santa pace, de celu sirinu...!
Oh, Sammicchèle sope a 'stu Conventu
Ce serve tantu sale finu finu.



Gli attori di "se dicea..."

La sala Baronale del Castello Orsini è un po' il salotto buono di Castel Madama. Quando c'è qualcosa di importante da presentare, si prenota questa sala, che dà un tono a tutte le manifestazioni. Sabato 22 maggio 2004 è stata la volta di una manifestazione della neonata "Associazione Interculturale & gemellaggi", che ha presentato una serie di scene tratte dall'opera di Alessandro Moreschini *Se dicea avviamento allo studio del dialetto nel Comune di Castel Madama*. Si tratta di un libro in tre volumi, che sarà pubblicato il settembre prossimo, composto da un vocabolario di circa seimila parole, una grammatica castellana ed una antologia di prose, poesie e bozzetti ancora inediti. Nella manifestazione al Castello Orsini, sono state interpretate alcune filastrocche, poesie in musica, brani musicali, con l'accompagnamento di Giancarlo e Valerio Iori. Tra i molti interpreti citiamo Pina Mancini, Stefania Mancini, Aldo Santolamazza: vecchie conoscenze della recitazione in dialetto, che ha conosciuto antichi splendori per opera dell'attuale Sindaco Alfredo Scardala. È infatti opinione comune che egli abbia lasciato più rimpianti in questo campo, di quanti ne lascerà quando terminerà la sua avventura di Sindaco.

Gli organizzatori della manifestazione sono stati Michele Scrocca, presidente dell'Associazione, Bernardino Chicca, Daniela Cocchi e Roberta Chicca. L'associazione in questione, che deriva dall'iniziale comitato dei gemellaggi, si propone di sollecitare azioni interculturali tra le città gemellate, nonché di promuovere iniziative volte a far conoscere le tradizioni, la storia e le caratteristiche identitarie del nostro territorio. E allora cosa c'era di meglio che iniziare con Alessandro Moreschini? Un Poeta preso a volte poco sul serio, ma che continua la sua ricerca quasi solitaria sulla cultura dialettale castellana, incurante dei cambiamenti politici locali e nazionali. Per non sembrare soltanto ironici, proponiamo anche noi una piccola poesia di Alessandro Moreschini, tratta dalla raccolta del 1993 "E come chi non pare". Si tratta di *Macchè macchè* e, come tutti i brani letterari "classici", si presta ad interpretazioni che sembrano renderla molto attuale...



I DIARI DELLA MOTOCICLETTA

a cura di Lavinia Grelli

Un ricordo del "Che" prima che divenisse un'icona da T-shirt

Gennaio 1952 Buenos Aires

Due amici Ernesto ed Alberto, una vecchia Norton ed un continente grandioso e dolente: l'America Latina.

I due ragazzi di 23 e 29 anni, percorrono in cinque mesi oltre 8000 km dalla Pampa al Rio delle amazzoni, attraverso i paesaggi maestosi delle Ande, del Cile, del Perù.

Nel loro viaggio avranno incontri galanti, incidenti spesso comici, avventure anche picaresche, ma soprattutto incontreranno uomini e donne negati, contadini espropriati, minatori maltrattati, lebbrosi dimenticati anche da Dio.

Il film narra di una grande amicizia che porterà i due giovani a rincontrarsi dopo quella esperienza soltanto nel 1960 a Cuba, uno, il più giovane, diventerà il simbolo più amato della rivoluzione con il nome di "Che" Guevara, l'altro Alberto Granado (tuttora vivente) farà il medico a Cuba.

Cinquanta anni dopo un regista brasiliano Walter Salles ripercorre il loro cammino dandoci, senza facile mitologia, ma con rispetto e trepidazione un'immagine di Ernesto Guevara della Serna meno ideologica, ma proprio per questo più vera e più grande.

La chiave del film è anche la sua validità sta nel presentarci Ernesto nel momento in cui, giovane di buona famiglia, studente in medicina intraprende un duplice viaggio; quello attraverso l'America Latina piagata dalla miseria e dall'ingiustizia,



e quello dentro di sé che lo porterà ad una scelta di campo totale e definitiva, che non è come sarebbe semplicistico pensare, quella del Comunismo, ma piuttosto quella di un'adesione profonda alla sofferenza umana in ogni sua manifestazione.

Significativo nel film è il racconto della permanenza dei due in un lebbrosario sul Rio delle Amazzoni e della traversata a nuoto delle acque minacciose del Rio che Ernesto fa la notte prima di ripartire, per congedarsi dai malati più gravi isolati sulla riva opposta all'ospedale.

Dai Diari che sono il fondamento del film, emerge il ritratto di un animo altamente etico e generoso, inconsapevole del destino rivoluzionario e tragico che lo porterà ad essere assassinato a soli 38 anni in Bolivia.

Determinante e tenera nel film è la figura di Alberto Granado che segue con trepidante affetto

il percorso interiore dell'amico, riconoscendo in lui il disegno di un destino inevitabile, perché scelto con il cuore. In conclusione, questo film ha il merito di liberare Ernesto Guevara dall'ormai obsoleto armamentario ideologico che lo ricorda con il nome di "Che" per riconsegnarlo alla storia e al mito come un giovane che ha seguito il sogno di liberare la sua terra dallo sfruttamento e dal dolore e per quel sogno è morto.

Non so, forse perché influenzata dalla visione di un altro film "Troy", mentre scorrevano le immagini di questo, mi tornavano in mente i versi con cui Ugo Foscolo chiude una delle opere più belle della nostra letteratura:

*"...E tu onor di pianto
Ettore avrai
finché fia santo e lacrimato
il sangue per la patria versato
e finché il sole risplenderà
sulle sciagure umane".*

TERRY BROOKS E IL LUNGO VIAGGIO DELLA JERLE SHANNARA

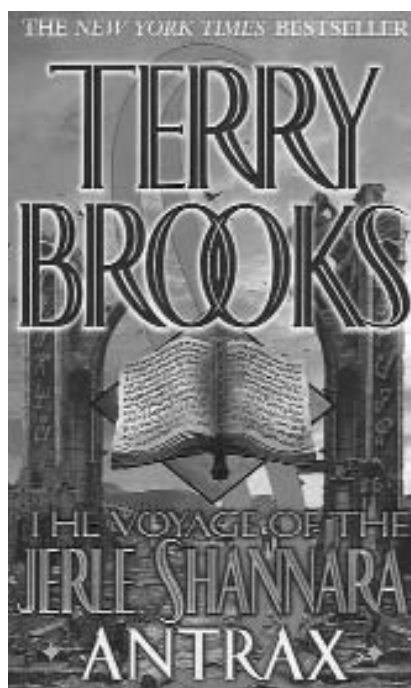
di Federico Chicca

Lo scrittore americano con questo lavoro pubblicato nel 2000 è tornato a far parlare di se dopo una lunga serie di fortunate pubblicazioni con le quali aveva iniziato la fantastica avventura del ciclo di Shannara.

Il racconto si divide in tre libri, il primo intitolato "La strega di Ilse" (titolo originale inglese "Ilse Witch"), il secondo intitolato "Il Labirinto" (titolo inglese "Antrax"), e infine la trilogia si chiude con "L'ultima Magia" (titolo inglese "Morgawr").

La storia inizia con il recupero di un naufrago in possesso di una mappa, la mappa del tesoro. Ma lo sfortunato viaggiatore non può parlare delle sue sventure in quanto gli sono stati strappati occhi e lingua. Il tesoro descritto dalla mappa non è fatto di oro e pietre preziose, ma di libri, libri che custodiscono tutte le conoscenze dell'antico mondo in grado di cambiare il corso della vita di chi li possiede.

I protagonisti a bordo della nave alata Jerle Shannara faranno rotta verso una terra lontana e piena di insidie, inseguiti dalla nemica di sempre la Strega di Ilse, e all'insaputa di tutti, anche dello spietato mago metà rettile e metà uomo, il Morgawr. Qui non abbiamo voluto raccontare la trama nei suoi dettagli che risulta complessa e ricca di colpi di scena, anzi ci siamo limitati a una cronaca molto generale per non rivelare a chi volesse leggerlo la fine del libro e le numerose storie che si intrecciano nella vorticosissima trama del racconto. La lettura



del primo lavoro "La Strega di Ilse" risulta un po' lenta e in alcuni tratti relativamente noiosa, ma se si ha la pazienza di superare le prime duecento pagine la storia diventa molto più appassionante e non si può fare a meno di continuare nella lettura che man mano diventa sempre più piacevole.

Gli altri due libri poi, contrariamente al primo, hanno un ritmo assolutamente tambureggiante, le avventure dei vari personaggi si susseguono senza sosta creando un'atmosfera di continua suspense. Il libro non sembra avere un vero e proprio protagonista, ma tutti ricoprono un ruolo determinante, e lo scrittore dedica loro lo stesso spazio nella storia. Non riteniamo opportuno fare una rassegna dei numerosissimi personaggi che

risulterebbe soltanto noiosa, ma lasciamo a chi voglia farlo, il piacere di scoprirlo man mano che si svolge il racconto. Un breve commento può essere fatto sull'entità che caratterizza il secondo libro e quella che personalmente più mi ha colpito, Antrax.

Questo è una macchina creata dagli antichi sapienti per proteggere il loro tesoro, una macchina in grado di sviluppare la propria potenza succhiando la magia degli uomini riducendoli a dei vegetali. In Antrax ho visto un possibile, seppur remoto, risultato, causa di uno sfruttamento sempre più cieco e meno razionale della tecnologia moderna. Forse un dubbio fondato, forse paura dell'ignoto, fatto sta che questo argomento suscita molto interesse nel pubblico (vedi il film Matrix) riuscendo a far appassionare molti lettori (o telespettatori).

Se la quantità dei personaggi sicuramente arricchisce la storia, un appunto negativo deve essere fatto sulla cura dell'indagine psicologica degli stessi. A volte sembra mancare nelle loro frasi la personalità che caratterizza ogni singolo personaggio, per capirci, non c'è quella cura nei dialoghi che invece Tolkien o Gemmel riescono a dare con tanta maestria ai loro eroi. Comunque questa deficienza viene ampiamente colmata da una dinamica della storia che raramente ho riscontrato in un libro che gli amanti dell'azione non possono lasciarsi sfuggire.

I "BELLA PIAZZA" AL CASONE

di Federico Chicca

*Passato presente e futuro della band più famosa di Castel Madama.
Lo spunto è una esibizione al Casone per la Festa dell'Estate*

Il 28 giugno presso la località "Il Casone" si è svolta la festa dell'estate. Nel programma della festa erano previste escursioni nella mattina e nel pomeriggio, tra un bicchiere di vino e una pizzetta frita, i presenti hanno assistito all'esibizione della band castellana i "Bella Piazza".

Abbiamo colto l'occasione per intervistare la voce storica del gruppo Giancarlo Iori che ci ha raccontato il passato e i progetti del prossimo futuro del complesso.

La band fondata agli inizi degli anni '70 ha visto cambiare più di un membro del gruppo ora formato da otto persone: tre castellani doc come Giancarlo Iori appunto (voce, violino, chitarra), Roberto Testa (fisarmonica, percussioni), Claudio Todini (mandolino); e altri cinque "forestieri" che rispondono al nome di: Laura Nannotti (voce), Roberto Angius (basso elettrico e coro), Valdo Casali (batteria), Vincenzo Meloccaro (sax, clarinetto e strumenti etnici) e Gianmichele Montanaro (percussione a cornice).

I "Bella Piazza" nascono sicuramente come band folk ma il loro repertorio non è composto meramente da canti popolari arrangiati. La loro fonte di ispirazione sempre cangiante, si pone in un continuum fra radici popolari e melodie orientali fino ad arrivare in qualche misura ad influenze rock. Se agli inizi sono i testi a catturare gran parte dell'attenzione della band che cercava di esprimere la sua visione del mondo attraverso la musica, negli ultimi anni l'attenzione si è spostata sulla parte sonora, ma naturalmente, sempre senza rinnegare quell'impegno sociale di cui originariamente si erano fatti portatori.



All'ombra della quercia del Casone

Nel 1997 i "Bella Piazza" partecipano e vincono un concorso indetto dal Comune di Roma con la rassegna "Scene Aperte" per band popolari. Il premio consiste nell'incisione e nella copia di 500 cd che raccolgono alcuni brani del complesso.

Il riconoscimento della bravura dei "Bella Piazza" non è limitato solo nel territorio locale ma anche in un ambito più vasto. Nel 2000, infatti, partecipano ad una trasmissione su Canale 5; inoltre RaiTre, in uno speciale sulla realtà di gruppi folkloristici in Italia, parlano proprio dei "Bella Piazza".

Ma allora se sono così bravi perché non si sono mai esibiti nelle feste a Castel Madama? Giancarlo Iori ci spiega che a causa delle loro posizioni politiche legate ormai più al passato che al presente non sono mai stati tenuti presenti nella programmazione degli spettacoli realizzati a Castel Madama. Aspettando ansiosamente una performance castellana della band, sarà possibile ascoltare dal vivo i "Bella Piazza" il 18 agosto a Canterano e a settembre in data da definirsi a Tivoli.

AUTO più 2 s.r.l.

Via Acquaregna, 106
00019 Tivoli (RM)
Tel. 0774.331738 - Fax 332735



PLURIMARCHE

V.le Tivoli Km 18,700
00018 Palombara Sabina (RM)
Tel. 0774.634391 - Fax 637297

E-mail: autopiuduc@virgilio.it



MARIO CIPRIANI

AUTOTRASPORTI - SCAVI
FOGNATURE - ACQUEDOTTI
PAVIMENTAZIONI STRADALI
FORNITURE MATERIALI EDILI

00024 Castel Madama (Roma)
Via S. Anna 10/A
Tel./Fax 0774.449921 - Cell. 337.929401
e-mail cipriani_mario@libero.it



Animali in Casa: benefici e rischi

di Fausta Faccenna

Negli ultimi 30 anni c'è stata una modifica radicale nel rapporto uomo-animale-ambiente: con il passaggio da una cultura prevalentemente rurale ad una cultura urbana si è avuta una presenza di animali in casa in forte aumento.

Da indagini recenti si stima che, solo gli animali da compagnia, ammontino in Europa a circa 200 milioni e che circa il 46% delle famiglie ne possieda almeno uno.

In Italia vivono nelle abitazioni più di 10.000.000 animali: circa il 19% delle famiglie italiane possiede cani, il 17% gatti, il 9,5% volatili ed il 4% pesci; frequente è anche il riscontro di altri animali quali criceti, conigli, tartarughe, pappagalli, serpenti ed altri esemplari esotici.

Le motivazioni dell'ampia diffusione di animali nelle case sono molte. Oltre, infatti, quelle facilmente intuibili quali la compagnia, l'affetto, il gioco, c'è la capacità di migliorare la salute intesa come benessere fisico, psichico e sociale e la qualità della vita di numerose categorie di persone. È noto infatti il contributo offerto da alcuni animali da compagnia (cavalli, delfini) al miglioramento del quadro clinico di molti pazienti, soprattutto bambini affetti da autismo; in altri casi (anziani, bambini disabili,

li, pazienti psichiatrici...) come diversi studi hanno dimostrato, la presenza di un animale da compagnia esercita un effetto positivo sul tono dell'umore.

Corretta e sana convivenza

Evidenziati gli effetti positivi sulla salute, soprattutto a livello psicologico e relazionale, nondimeno va sottolineato che adottare un animale vuol dire conoscerne i bisogni, dall'alimentazione corretta alle cure sanitarie, conoscere quelle regole igieniche e comportamentali, la cui mancanza può generare conseguenze spiacevoli quali ad esempio, ferite da morsi o da graffi, allergie e malattie infettive.

La scelta di prendere un animale in casa deve essere quindi ben ponderata riguardo alla specie, alla razza, alla taglia, che dovrebbero essere adeguate all'abitazione ed alle abitudini di vita del proprietario. Se si intende vivere con un cane è opportuno tenere conto della sua socialità, è un animale che in natura vive in branco; la famiglia di adozione diventa quindi il suo gruppo, dove ognuno ha un ruolo. Il periodo più idoneo per prenderlo è fra la 6^a e l'8^a settimana in quanto si tratta del momento migliore di adattamento all'ambiente umano.

La scelta del gatto è senz'altro almeno impegnativa poiché si tratta di un animale di taglia piccola, che si adatta bene all'ambiente domestico e può essere meglio gestito in quanto indipendente.

Il momento più favorevole per prendere un gatto in casa è di almeno 2 mesi di età, quando è già stato svezzato dalla madre. Si può anche scegliere di dividere la propria casa con animali di taglia minore, ad esempio gli uccelli da voliera, quali canarini diamantini, pappagalli, oppure tartarughe d'acqua e di terra, pesci rossi, conigli nani, etc. In questi casi certamente l'interazione è di minore intensità rispetto ad un cane o gatto, ma ugualmente stimolante, soprattutto se si hanno in casa dei bambini; è comunque preferibile adottare sempre una coppia, che siano uccelli o pesci o tartarughe, per rendere meno dura la vita in cattività.

Si può quindi affermare che i benefici che derivano da un sano ed equilibrato rapporto uomo-animale-ambiente sono notevoli; affinché da tale convivenza non nascano situazioni di potenziale pericolo, è indispensabile rivolgersi ai Medici Veterinari deputati ad informare ed educare sulle esigenze degli animali. È importante quindi acquisire la competenza a gestire il rapporto con l'animale nel contesto in cui si vive, saper riconoscere canali informativi attendibili, sapersi muovere utilizzando con competenza le risorse di cui si dispone, siano esse esperienza, esperti di settore, informazioni.

Gli autori di iniziative di prevenzione in quest'area sono i **Medici Veterinari libero professionisti e dipendenti di Unità Sanitaria locale**, in quanto conoscitori dei parametri fisiologici e comportamentali degli animali, educatori e consulenti per migliorare l'interazione, far conoscere e prevenire i rischi sanitari che la convivenza uomo-animale comporta.



Cane e gatto in armonia...

IL GRAFOLOGO

a cura di Giorgio Mazzolini

Dimmi come scrivi...



Ringrazio le lettrici e i lettori che mi hanno contattato tramite e-mail e altri che mi ha hanno inviato del materiale grafico da esaminare.

Risponderò a tutti, esaminerò le loro scritture anche se i tempi di risposta sono diluibili nel tempo a causa del ritmo mensile di pubblicazione del periodico.

La scrittura che esaminerò questo mese è di un ingegnere di 35 anni, Franco, che mi ha inviato una lettera di cui riporto un piccolo stralcio.

data il centro che abbia coordinate $c(8,5)$ come centro e raggio 3.
 consideriamo un punto qualunque che abbia coordinate $P(x, y)$ Ponto
 il centro - d. come P, l'angolo di un triangolo rettangolo che
 in le coordinate di P e di C, la differenza fra le loro parti
 $(x-8)^2 + (y-5)^2 = 3^2$

Il lettore mi dice di essere stimato e rispettato nell'ambiente lavorativo per la sua professionalità e competenza tecnica, ma di non riuscire ad integrarsi dal punto di vista umano. I rapporti sono sostanzialmente circoscritti al campo lavorativo e questo gli crea uno stato d'insoddisfazione perché, nonostante i tentativi di socializzare molto spesso questi rimangono delusi.

Caro ingegnere, è umano il suo sentimento d'insoddisfazione perché nonostante le gratificazioni professionali ed il successo, quello che ci necessita, in fondo, sono i rapporti affettivi e sentimentali con gli altri.

Venendo alla scrittura, sono evidenti i segni grafici che rivelano questo malessere. Due sono infatti i segni, che più evidenti degli altri, giustificano il modo di essere di Franco, la scrittura rovesciata, ossia con gli assi delle lettere tendenti a sinistra, e il calibro piccolo, ovvero l'altezza delle lettere inferiore ai due millimetri.

La scrittura rovesciata è l'antitesi del movimento naturale dello scrivere che porta al movimento verso destra e quindi alla scrittura pendente.

Quando ci troviamo di fronte ad una scrittura rovesciata, in alto grado come è questa, viene spontaneo chiedersi: perché e quali sono le ragio-

ni del vissuto che impediscono alla spontaneità di esprimersi, perché la razionalità prende il sopravvento sull'estroversione?

Io, come grafologo, posso solo rilevare le tendenze innate, non posso certamente ricavare la biografia dello scrivente. Nel vissuto di Franco ci sono state certamente delle situazioni, vissute o ereditate, di contrasto che hanno attivato i meccanismi di riserva e prevenzione nei confronti dell'ambiente.

Il calibro piccolo, in questo contesto, peggiora la situazione perché è vero che da un lato è indice di spirito d'osservazione e riflessione, e questo è necessario nella sua attività lavorativa, ma dall'altro riduce l'espansività e l'estroversione creando un ulteriore freno al suo desiderio di contatti sociali.

Non è mio compito dare consigli, ma il fatto di prendere coscienza di sé, di conoscersi, può aiutare a correggere i propri atteggiamenti, migliorando i rapporti con il prossimo ed evitando quegli stati d'animo che creano conflitto.

Concludo questa breve analisi della scrittura, su cui molto altro ci sarebbe da dire, con l'invito, a coloro che lo desiderano, ad inviare i Vostri scritti ai seguenti indirizzi:

per posta: **Rubrica Grafologia**

Vicolo Giustini, N°10 00024 Castelmadama


per e-mail: lapiazzacastelmadama@tiscali.it

oppure contattarmi direttamente:

cell. **3493155958** o e-mail mzzgrg@katamail.com

Lo scritto inviato deve essere redatto su carta non rigata, di almeno 10 righe, utilizzando pennino ad inchiostro o penna biro, evitare pennarelli o matita.

Descrivere inoltre lo scopo per cui si richiede l'analisi, l'età, il sesso, il nome o almeno uno pseudonimo per l'eventuale risposta.



**Laboratorio Analisi
Castel Madama**

- ANALISI CLINICHE
- MICROBIOLOGIA
- DOSAGGI ORMONALI
- EMATOLOGIA
- CITOLOGIA
- INTERLEUCINE ADIUVANTI

ORARIO PRELIEVI:
ore 8.00 - 10.00

LABORATORIO ANALISI CASTEL MADAMA S.R.L.
Via S. Anna, 13/A - 00024 Castel Madama - Tel. e fax 0774 449068
P.I. 01249411008

IL KARATE COME ATTIVITÀ FISICA PER IL BAMBINO E NON SOLO ...

di Antonio Ferrazzi (professore di educazione fisica)

L'attività fisica è espressione di vita e di vitalità ed è connaturata al bambino. Essa è espressione dell'azione di strutture anatomiche coordinate nelle loro funzioni, dalla componente neuropsichica che dalla nascita influenza in modo progressivamente crescente fino alla maturità le prestazioni fisiche che nel karate si evidenziano.

Fin dalla nascita l'attività, apparentemente scoordinata e casuale, è finalizzata all'acquisizione di informazioni indispensabili per la maturazione delle funzioni sensitive e sensoriali che a loro volta influenzano l'attività motoria rendendola via via sempre più potente e raffinata.

Per poter essere indirizzato a un'attività sportiva, il bambino deve essere in grado di uniformarsi alla disciplina necessaria all'esecuzione dell'attività stessa. La disciplina del karate prevede che il bambino sappia manifestare "attenzione, concentrazione, determinazione".

Si tratta di requisiti fondamentali tali che hanno connotazione psichica e che dimostrano che ogni sport da combattimento si avvale innanzitutto di un apparato neuropsichico efficiente.



Allievi dell'Otsuka karate club

Questo apparato deve programmare la sequenza di movimenti che determinano la particolarità tecnica difensiva e offensiva attraverso la ripetizione, che permette l'esecuzione in modo automatico, perché quasi sempre, durante l'attuazione di un attacco non c'è il tempo di "pensarlo".

Nell'affascinante sport che è il karate, mediante l'allenamento, trae vantaggio sia l'apparato neuropsichico che quello locomotore del bambino, cioè dalla

ripetizione prolungata o kata, (forme di gesti di ipotetici attacchi e difese) seguendo un razionale percorso in modo da ottenere il migliore risultato con il minimo dispendio di energia.

È nozione comune che l'allenamento migliori le prestazioni.

Questo però, non accade oltre un certo limite e questo limite è dato dalla stanchezza, che si manifesta più facilmente a carico dell'apparato locomotore.

In altre parole la componente neuropsichica risente meno della stanchezza dovuta all'attività fisica, ma è soggetta a riduzioni della motivazione che incidono limitando l'attenzione, la concentrazione e la determinazione.

Nel bambino la motivazione può essere molto labile, variabile in modo direttamente proporzionale con l'età, ed è estremamente influenzata dalle caratteristiche genetiche dell'individuo, vale a dire ciò che è una delle componenti, forse la preponderante del cosiddetto talento naturale.



La Squadra di Nuoto dell'Empolum

Campione Interregionale UISP Lazio-Umbria

a cura dello staff Empolum

Il 16 maggio 2004, mentre a Madrid la Nazionale italiana di nuoto celebrava e festeggiava le 25 medaglie ottenute nei Campionati europei, in quel di Rieti, ridente città del centro Italia, la nostra squadra agonistica dell'Empolum vinceva, salendo al primo posto del podio, il **Campionato interregionale Lazio-Umbria della UISP** (Unione italiana Sport per tutti), conseguendo i seguenti risultati: **14 medaglie d'oro, 19 d'argento, 11 di bronzo e un record regionale sui 50 dorso di Mancini Chiara.**

Tra gli agonisti citiamo i nomi di **Ciccotti Davide, Cocchieri Sara e Simone, Di Chiano Silvia, Doddi Marco, Duma Federico, Lorenzon Luca, Luzi Giada, Magini Giuseppe, Mancinelli Marco, Mancini Chiara e Serena, Onorati Pietro, Segatori Arianna, Teofani Adelaide, Tombolini Francesco, Zarelli Silvia.**

Tra gli atleti della preagonistica che hanno partecipato alle gare UISP ricordiamo: Angeloni Chiara, Giammei Francesca, Proietti Rella Paola, Mariotti Nicola, Moreschini Jacopo e Camilla, Pani Daniele ed Elena, Di Chiano Giulia, Sauli Adriano, Veroli Stefano, Petrocchi Massimo, Pulicatti Lorenzo, Iannicello Andrea e Tommaso, Mattei Daniele, Pescetelli Fiamma.

La squadra, oltre alle competizioni UISP, è stata impegnata nelle gare FIN (Federazione italiana nuoto) abbinata alla società spor-



La squadra campione regionale UISP e gli istruttori

tiva Jolly s.c. di Roma, di cui citiamo i ragazzi che hanno contribuito alla vittoria del suddetto Campionato: Greci Sara e Simone, Marchese Alessia e Flavia, Palladino Emanuele e Ludovica, Padovano Martina, Pala Elisa, Badea Adrian, Conti Alessandro, Muccini Chiara, Maurizi Roberta, Spallacci Veronica, Pucci Danilo, Ciancotti Simone.

In particolare i nostri atleti hanno gareggiato nella FIN per il Trofeo Lanzi, nelle Manifestazioni regionali invernali e primaverili, nella gara Primavera Sprint, ed in occasione del prestigioso Trofeo Barelli di Roma nella storica piscina del Foro Italico.

Tra i migliori piazzamenti ricordiamo l'entrata in finale dell'atleta Duma Federico (Categoria Esordienti B) che si è classificato a livello regionale nella Manifestazione primaverile FIN come 12° per i 100 stile libero e 17° per i 50 farfalla. Inoltre gli atleti si sono distinti anche in altre due occasioni competitive organizzate a Monterotondo. In questi giorni si stanno ultimando i Campio-

nati estivi FIN, in cui lo stesso Duma si è qualificato nelle finali del 25-27 giugno per i 50 farfalla, i 100 e i 200 stile libero, ma l'allenamento di tutta la squadra si sta concentrando per il momento conclusivo delle loro fatiche, i Campionati italiani nazionali UISP che si svolgeranno quest'anno a Chianciano Terme, e per i quali ci auguriamo altrettanti buoni risultati.

Complimenti a tutti i nostri ragazzi, dei quali ammiriamo ancora una volta la serietà, l'impegno, la tenacia, lo spirito di sacrificio, il senso della socialità e della solidarietà, uniti alle raggiunte competenze tecniche, acquisite anche grazie alla passione ed alla professionalità dello staff tecnico dell'Empolum ed in particolare all'allenatrice Giuseppina Salinetti, sempre supportata dai responsabili della scuola nuoto Mimmo Frattini e Massimo Poggi.

Da sottolineare il feeling sportivo che si è creato tra gli atleti delle due società, l'Empolum e la Jolly s.c. guidata dal suo encomiabile allenatore Ottaviano; e si spera che in futuro questa splendida sinergia possa favorire altre "medaglie"! Con un rinnovato augurio di buon proseguimento, auspichiamo che per il prossimo anno la squadra sia maggiormente riconosciuta a livello ufficiale, almeno nell'ambito locale, dalle autorità competenti dei Comuni di Castel Madama e di Tivoli, ai quali umilmente ed indirettamente riesce a dare lustro.



COMPETENZE PENALI DEL GIUDICE DI PACE

di Francesco Chicca

Proponiamo ai lettori una rubrica sulle questioni legali, che spesso ci sembrano drammatiche ed invece possono essere semplici. Potete porre dei quesiti, vi risponderemo

Il legislatore a completamento del progetto di riforma della giustizia civile e penale, anticipato in primis con l'introduzione delle norme in materia di c.d. Giudice Unico, ha previsto anche l'attribuzione al Giudice di Pace di competenze in materia penale. L'innovazione che, prima tra tutte, merita riguardo è quella che molti reati minori, ma di notevole incidenza statistica, saranno affidati al giudice di pace, al quale dopo l'esperienza, per il vero ben riuscita, in materia civile, è demandato il compito di deflazionare il carico di lavoro dei Tribunali e, quindi, di ridurre i tempi della giustizia. Quanto alle condotte che ricadono nella sua competenza penale, si tratta per lo più di reati non particolarmente gravi (ad es. percosse, lesioni lievi, ingiuria, diffamazione – non a mezzo stampa – furti non gravi, omissione di fermata o fuga in caso di incidente o guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti, deturpazione ed imbrattamento di cose altrui, somministrazione di alcolici a persone ubriache, uccisione o danneggiamento di animali altrui, cerimonie e pratiche pubbliche non preavvisate etc., per finire con la più curiosa del componente dell'equipaggio che si addormenta – regio decreto 327/1942!!). Di assoluto rilievo sono le sanzioni comminabili: si assiste alla scomparsa della pena detentiva, alla quale si sostituiscono (seguendo un modello nuovo per il nostro ordinamento e fino ad ora comune in quello di tipo americano) le sanzioni della "permanenza domiciliare" e del "lavoro di pubblica utilità", che si affiancano alla sanzione pecuniaria.

Tali misure certamente apprezzabili, in quanto maggiormente fedeli al principio costituzionale della

pena avente finalità rieducativa del condannato, sono da salutare quale importante traguardo civiltà giuridica, anche in considerazione dei reati di non particolare efferatezza sottoposti al giudizio del giudice di pace. Tra le molteplici novità del procedimento v'è poi la norma che prevede l'istituto della conciliazione (talvolta vicino a quello civile) e l'estinzione del reato conseguente a condotte riparatorie. Quanto alla prima "il giudice, se il reato è perseguibile a querela, promuove la conciliazione tra le parti", è di particolare pregnanza; essa infatti fornisce alle parti, querelante e persona offesa, uno strumento conciliativo che consenta loro di chiudere celermente la contesa e ciò con notevole risparmio di energie e tempo; non dimentichiamoci che la finalità dei giudici non è di irrogare solo sentenze, ma anche, come in questo caso, di conciliare con la remissione della querela. Quanto alla seconda novità, il giudice di pace, sentite le parti, può dichiarare l'estinzione del reato se l'imputato dia prova "di aver proceduto, prima dell'udienza di comparizione, alla riparazione del danno cagionato dal reato, mediante le restituzioni o il risarcimento, e di avere eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato". Ciò significa in pratica che al giudice è affidato il compito, di gran rilievo, di verificare se, nel concreto, l'attività risarcitoria soddisfi le "esigenze di riprovazione del reato e quelle di prevenzione" e se nonostante il risarcimento permangano insoddisfazioni anche di tipo sociale in relazione alla punizione.

Se cioè il fatto non possa essere semplicemente monetizzato, ma abbisogni di una sanzione vera e propria.

castel
madama

PIT STOP

ABBIGLIAMENTO
RUGGERI

PIXEL

UOMO
DONNA
BAMBINO

Via G. Marconi 3/5 - Tel. 0774-447050

- Surgelati
- Banco Gastronomia
- Ortofrutta
- Banco Carni
- NonFood

riempi di **QUALITÀ**
la **BUSTA** della **SPESA**

per le tue
consegne a domicilio:
chiama lo **0774.449722**

Via San Sebastiano n. 145 - 00024 Castel Madama



IMMOBILIARE CASTEL MADAMA S.r.l.

00024 Castel Madama (Rm)
Via S. Sebastiano, 11 Tel. 0774/448448-449351



Ricevitoria - Totocalcio - Super Enalotto

00024 Castel Madama
Piazza Dante, 1 Tel. 0774.447169

EUREKA
di Scrocca Maria Antonietta

**PERSONAL COMPUTERS
INTERNET-POINT-SERVIZIO FAX
COPISTERIA - RILEGATURE**

Via Roma, 74/a - 00024 Castel Madama (Rm)
Tel.: 0774.448079-447783 - Fax: 0774.440924
www.eurekacenter.it

**AUTOCARROZZERIA
"IL MILIONE"
A. SCIARRETTA MICHELE**

✓ BANCO DI RISCONTRO
✓ VERNICIATURA A FORNO
✓ CONVENZIONE ANIA

00024 CASTEL MADAMA
Via S. Anna snc

Tel. 0774.449257 (off.)
Tel. 0774.449560 (ab.)
Cell. 347.5322141 - 338.3150378

ORTOFRUTTEGA FILIBI PUGELLO
snc
Via Roma 17
00024 - CASTEL MADAMA (RM)
Tel. 0774 448968

Consegna a domicilio

L'Arte del Fiore
di Caterina Salinetti

*Composizioni personalizzate di fiori freschi ed essiccati
Addobbi per matrimoni con arredi - Articoli da regalo - Arte Funeraria*

00024 Castel Madama (RM) Tel. 0774.449631 - 449982
Via S. Sebastiano, 107 nott. 449027

F.lli Moreschini
BAR
&
TABACCHI

Pala da the

via S. Anna, 5/A - 00024 Castel Madama (Rm)
tel. 0774.410833 - fax 0774.410001

Hovviana
LOTTO
SIFA

FERRAZZI CARLO
339.2201136

carpenteria in ferro
arredamenti metallici
infissi in alluminio

00024 Castel Madama Via S. Chirico Tel. 0774/449269

ABBIGLIAMENTO INTIMO
Uomo **V & R** Donna
Bambino e Ragazzi
Via Roma, 1 C. Madama

LABORATORIO ORAFO
Oreficeria
Alessandro Moreschini

Via della liberta' 52
00024 Castel Madama (Roma)
tel-fax 0774/448330
P.IVA:05948691000
www.nlexgold.it



MODULAR SYSTEM
di Giuseppe Salinetti

Pareti Mobili - Controsoffitti - Uffici - Clean Rooms
Pavimenti Sopraelevati - Allestimenti Tecnici

CASTEL MADAMA
Via del Castello, 6 - Tel. 0774/448253

TINTORIA Franca

Pulitura  Lavaggio
Tappeti a
Tendaggi Secco 
Pellicce
ECC...

00024 Castel Madama (RM)
Via S. Anna, 7 - Tel. 0774/449083

LA CANTINACCHA



caffetteria - enoteca

Via della Libertà, 82/b
00024 Castel Madama (Rm) Tel: 0774. 447000

La locanda "CHATEAU MADAME"
Ristorante - Pizzeria forno a legna - 0774/448763



SALINETTI 

ONORANZE FUNEBRI
di SALINETTI MARIA & C. s.n.c.
"OTELLO"

Fiori - Piante - Semi
addoppi matrimoniali
il tuo florista di fiducia

Via San Sebastiano, 20
00021 Castel Madama (Roma)
Notturno
Cellulare CLAUDIO
Cellulare VALTER

0774.44.83.63
0774.44.74.14
0774.44.71.25
0349.47.96.581
0348.24.25.597

DITTA SALVATORI GIOVANNI

APPLICAZIONE
CARTE DA PARATI
STOFFE

QUARZO - SPATOLATI
PITTURE MURARIE VARIE

00024 CASTEL MADAMA (RM) Cell. 347.3734009
Via Parco della Rimembranza, 18 Tel. 0774.448709



I. IANNILLI
A. ALBERTO
T. TRASPORTI

CASTEL MADAMA
Via della Libertà, 121 - Tel. 0774.448791



La PIAZZA

L'Associazione *Albatros* e la redazione de "La Piazza"
salutano i lettori
e danno appuntamento a settembre per il prossimo numero

BUONE VACANZE A TUTTI

